



BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA

PROGRESSI COMPIUTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AREA UNICA DEI PAGAMENTI IN EURO

NOVEMBRE 2008

ECB EZB EKT EKP

10

SESTO RAPPORTO

IT





BANCA CENTRALE EUROPEA

EUROSISTEMA



Nel 2008 tutte le pubblicazioni della BCE sono caratterizzate da un motivo tratto dalla banconota da 10 euro.

SESTO RAPPORTO SUI PROGRESSI COMPIUTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'AREA UNICA DEI PAGAMENTI IN EURO

NOVEMBRE 2008

© Banca centrale europea, 2008

Indirizzo

Kaiserstrasse 29
60311 Frankfurt am Main
Germany

Recapito postale

Postfach 16 03 19
60066 Frankfurt am Main
Germany

Telefono

+49 69 1344 0

Sito Internet

<http://www.ecb.europa.eu>

Fax

+49 69 1344 6000

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISSN 1725-6461 (online)



INDICE

SINTESI	5
INTRODUZIONE	11
I BONIFICI E ADDEBITI DIRETTI SEPA E TERMINE ULTIMO PER LA MIGRAZIONE	13
1.1 Bonifici SEPA: progressi e indicazioni	13
1.2 Addebiti diretti SEPA: progressi e indicazioni	16
1.3 Sviluppi ulteriori degli SCT e degli SDD	18
1.4 Termine ultimo per la migrazione agli SCT e agli SDD	20
2 SEPA PER LE CARTE DI PAGAMENTO E CREAZIONE DI ULTERIORI CIRCUITI EUROPEI DI CARTE	23
2.1 SEPA per le carte di pagamento: progressi e indicazioni	23
2.2 Standardizzazione nel settore delle carte di pagamento	24
2.3 Conformità alla SEPA dei circuiti di carte a tre parti	25
2.4 Creazione di ulteriori circuiti europei di carte di pagamento	26
3 SEPA PER LE INFRASTRUTTURE	29
3.1 SEPA per le infrastrutture: progressi e indicazioni	29
3.2 Trattamento di bonifici, addebiti diretti e pagamenti mediante carta	30
4 CONTANTE	31
5 GOVERNANCE DELLA SEPA	33
6 TAPPE DELLA SEPA	35
ALLEGATO I	39



SINTESI

L'Eurosistema continua a offrire un deciso sostegno alla creazione dell'Area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA), nel cui ambito "i privati cittadini e le imprese siano in grado di effettuare pagamenti con strumenti alternativi al contante in tutta l'area dell'euro a partire da un singolo conto in un qualsiasi paese dell'area e utilizzando un'unica serie di strumenti con la stessa facilità, efficienza e sicurezza su cui possono contare attualmente nel contesto nazionale". La SEPA è necessaria per conseguire un mercato europeo dei pagamenti maggiormente integrato, che apporterà benefici economici considerevoli. Costituisce inoltre una tappa essenziale per il completamento dell'introduzione dell'euro come moneta unica di quindici paesi europei, che presto diventeranno sedici con la sua adozione da parte della Slovacchia nel gennaio 2009. Non si tratta quindi un'iniziativa puramente commerciale, essendo di fatto strettamente collegata all'ambizione politica di realizzare un'Europa più integrata, competitiva e innovativa. Il progetto per la definizione e la realizzazione della SEPA è coordinato e promosso dal Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council*, EPC), organo di autoregolamentazione del settore bancario europeo nel campo dei servizi di pagamento.

L'Eurosistema, nel suo ruolo di catalizzatore del cambiamento, segue con attenzione gli sviluppi del progetto. Con l'avvio dei bonifici SEPA (*SEPA Credit Transfer*, SCT), il 28 gennaio 2008, i primi vantaggi dell'Area unica si sono concretizzati per le banche e, ciò che più conta, per gli utenti finali dei servizi di pagamento. La maggior parte delle stanze di compensazione automatizzate (*automated clearing houses*, ACH) che trattavano bonifici in euro è ormai in grado di elaborare bonifici SEPA. Sempre nel gennaio 2008 è stata varata la SEPA per le carte di pagamento (*SEPA for Cards*, SCF); il raggiungimento degli obiettivi del progetto SEPA in tale ambito richiede tuttavia maggiore impegno, ad esempio per la creazione di almeno un ulteriore circuito europeo di carte. Nel corso dell'ultimo anno sono proseguiti i preparativi per la terza tipologia di strumenti

di pagamento, gli addebiti diretti SEPA (*SEPA Direct Debit*, SDD), fino all'adozione della relativa regolamentazione (*Rulebook* per i servizi di base e *Business-to-Business*) per il previsto avvio dello schema il 1° novembre 2009. Nel novembre 2007 è stata inoltre adottata la Direttiva sui servizi di pagamento (DSP), che svolge un ruolo fondamentale in quanto fornisce una solida base giuridica per il trattamento degli strumenti di pagamento e in particolare per gli addebiti diretti a livello di UE.

Malgrado gli sviluppi prevalentemente positivi registrati dopo la pubblicazione del Quinto rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione dell'Area unica dei pagamenti in euro ("Quinto rapporto"), nel luglio 2007, l'Eurosistema osserva che tra gli operatori è andata scemando la motivazione ad attuare il progetto SEPA e che lo spirito costruttivo della fase preparatoria ha ceduto il passo a uno scarso entusiasmo. Ritiene quindi utile pubblicare un ulteriore rapporto che prenda in esame gli ambiti in cui il mercato deve ancora impegnarsi per superare questo momento di stanchezza e assicurare il successo del progetto. Il rapporto si rivolge non soltanto alle banche e ai futuri istituti di pagamento, ma anche agli altri soggetti interessati (quali società, amministrazioni pubbliche, esercenti e consumatori). Gli obiettivi della SEPA potranno essere conseguiti appieno soltanto se tutte le parti coinvolte uniranno le forze.

I messaggi principali sono i seguenti.

- I. LE BANCHE DEVONO ASSICURARE MAGGIORE COMUNICAZIONE, UNA CHIARA OFFERTA DI PRODOTTI E UN'ESPERIENZA COERENTE NELLA FRUIZIONE AL FINE DI PROMUOVERE L'ADOZIONE DELLO SCHEMA PER GLI SCT DA PARTE DI TUTTA LA CLIENTELA, IN TESTA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

L'Eurosistema esprime soddisfazione per il buon avvio degli SCT il 28 gennaio 2008. Al fine di accrescerne il tasso di adozione (attualmente pari all'1,5 per cento secondo l'indicatore dell'Eurosistema per l'area dell'euro), le banche devono intensificare la comunicazione

a beneficio di tutta la clientela, anche fornendo informazioni sui codici IBAN e BIC, e assicurare una chiara offerta di prodotti. Devono inoltre garantire un'esperienza di fruizione degli SCT comparabile a quella dei bonifici nazionali esistenti, anziché presentarli come una soluzione per i soli pagamenti transfrontalieri. Anche i fornitori di sistemi per la pianificazione delle risorse di impresa (*Enterprise Resource Planning*, ERP) o di software per i pagamenti possono contribuire ad avvicinare la SEPA alle società, alle amministrazioni pubbliche e alle piccole e medie imprese (PMI). Importanti categorie di utenti quali le società e le amministrazioni pubbliche che non utilizzino ancora gli SCT dovrebbero predisporre a farlo entro il 1° novembre 2009 in concomitanza con l'introduzione degli SDD. L'Eurosistema confida in un'accelerazione del processo di migrazione, soprattutto una volta che l'EPC avrà apportato ulteriori miglioramenti in risposta alle esigenze della clientela.

L'Eurosistema incoraggia le amministrazioni pubbliche a dare l'esempio passando fin dalla fase iniziale agli strumenti di pagamento della SEPA, in quanto rilevante obiettivo politico per l'Europa nonché importante ausilio per realizzare i progetti di amministrazione digitale (*e-government*).

2. OCCORRE SUPERARE GLI ULTIMI OSTACOLI CHE SI FRAPPONGONO ALLA TEMPESTIVA INTRODUZIONE DEGLI ADEBITI DIRETTI SEPA, CHIUDENDO FRA L'ALTRO IL DIBATTITO SULLA COMMISSIONE INTERBANCARIA MULTILATERALE (MULTILATERAL INTERCHANGE FEE, MIF); L'EPC DOVRÀ AVVIARE IL PROCESSO DI ADESIONE E MONITORARE LA RAGGIUNGIBILITÀ DEGLI SDD

L'avvio degli SDD è previsto per il 1° novembre 2009 con i servizi di base e *Business-to-Business*, nonché con un'opzione di mandato elettronico (*e-mandate*). Tuttavia, eccessive incertezze possono mettere in forse sia il rispetto dei tempi di introduzione sia il successo in termini di adozione dello schema. Per

procedere è necessario individuare con urgenza soluzioni che facciano ad esempio chiarezza sulla data di avvio, assicurino la continuità dei mandati vigenti, rispondano alle esigenze della clientela, potenzino la comunicazione e chiudano il dibattito riguardo alla MIF.

La Banca centrale europea (BCE), di stretto concerto con la Commissione europea, ha suggerito una possibile soluzione per fronteggiare le incertezze riguardo all'applicabilità di una MIF. Nei paesi in cui già esiste una commissione predefinita per gli addebiti diretti nazionali, questa potrebbe essere applicata anche agli SDD nello stesso contesto. La sua eventuale modifica o abolizione (ad esempio con decisione dell'autorità nazionale competente in materia di concorrenza o a seguito del graduale abbandono dello schema per gli addebiti diretti nazionali) andrebbe estesa anche agli SDD entro i confini di uno stesso paese. Ciò determinerebbe condizioni di parità concorrenziale tra i vecchi schemi di addebito diretto e gli SDD, agevolando la migrazione verso questi ultimi. Per gli SDD transfrontalieri, la Commissione europea accetterebbe l'idea di una MIF predefinita soltanto se fosse adeguatamente giustificata e di natura transitoria (vale a dire applicabile esclusivamente per un periodo limitato). La BCE ha preso le mosse da questi orientamenti, definiti in collaborazione con la Commissione europea, per formulare un'ulteriore proposta al riguardo. I contenuti principali di tale proposta sono i seguenti: 1) la MIF provvisoria predefinita per gli SDD transfrontalieri è fissata a e non oltre 8,8 cent; 2) la Commissione europea e l'EPC devono aprire immediatamente il dialogo su un modello finanziario a lungo termine per gli SDD, in vista di pervenire idealmente a un accordo concreto entro la fine del primo trimestre 2009; 3) la MIF provvisoria per gli SDD transfrontalieri si applica durante un periodo definito in modo da concedere alle banche il tempo sufficiente per adeguarsi al modello finanziario a lungo termine per gli SDD. Ciò agevolerebbe l'introduzione degli SDD per i pagamenti transfrontalieri in euro, che costituiscono la vera novità tra i servizi di pagamento a livello europeo e risultano quindi indispensabili per il successo della SEPA.

L'EPC, i comitati nazionali per la migrazione alla SEPA, le autorità pubbliche e i legislatori nazionali dovrebbero operare di concerto per sgombrare il campo da qualsiasi incertezza al riguardo. Nondimeno, l'EPC è invitato ad avviare quanto prima il processo di adesione in vista dell'introduzione degli SDD il 1° novembre 2009 e a monitorare la raggiungibilità di tali strumenti.

3. LA SEPA DEVE RENDERE POSSIBILE IL TRATTAMENTO COMPLETAMENTE AUTOMATIZZATO DEI PAGAMENTI E SEGNARE UN PASSO AVANTI RISPETTO ALL'OFFERTA DI PRODOTTI DI BASE

I benefici della SEPA si concretizzeranno appieno soltanto se quest'ultima sarà in grado di soddisfare le esigenze della clientela. Il trattamento interamente automatizzato dei pagamenti costituisce un requisito fondamentale per gli utenti professionali. A livello di imprese è necessario che i messaggi possano contenere informazioni sul trasferimento dall'ordinante al beneficiario in modo da agevolare la riconciliazione automatica. Lo standard ISO per un riferimento strutturato al creditore nelle informazioni sul trasferimento (*Structured creditor reference to the remittance information*), attualmente in fase di elaborazione, dovrebbe essere messo a disposizione degli utenti nei messaggi SEPA non appena sarà stato approvato come standard internazionale. Sul piano tecnico occorre fornire standard comuni per i messaggi dall'ordinante al beneficiario sia nel contesto cliente-banca sia in quello banca-cliente; ciò riguarda rispettivamente l'istruzione e la notifica di pagamento e la rendicontazione all'ordinante e al beneficiario. L'Eurosistema desidera rivolgere un invito a tutte le banche, affinché offrano come minimo i messaggi standardizzati alla clientela professionale. Su queste basi il settore potrà altresì sviluppare con successo un quadro di riferimento per i servizi di fatturazione elettronica (*e-invoicing*) nella SEPA.

Sono stati compiuti passi avanti significativi verso la realizzazione di un quadro di

riferimento per i pagamenti SEPA *online*, affinché la clientela possa utilizzare le proprie applicazioni di *Internet banking* per disporre trasferimenti di fondi a favore di esercenti che operano in rete. L'Eurosistema esorta l'EPC a completare tale quadro entro la fine del 2009 e accoglie con favore l'accordo di cooperazione sottoscritto nel giugno 2008 tra l'EPC e l'associazione degli operatori di telefonia mobile GSM per lo sviluppo congiunto di canali da utilizzare nei pagamenti via cellulare all'interno della SEPA.

4. LA DEFINIZIONE DI UN TERMINE ULTIMO REALISTICO MA AMBIZIOSO PER LA MIGRAZIONE VERSO GLI SCT E GLI SDD COSTITUISCE UN PASSO NECESSARIO PER POTER BENEFICIARE DELLA SEPA IN TEMPI BREVI

Per evitare che la migrazione agli SCT e agli SDD comporti tempi lunghi e costi elevati e soprattutto che l'utilizzo dei nuovi strumenti in un contesto puramente transfrontaliero (uno scenario noto come "mini-SEPA") impedisca alla SEPA di produrre i suoi effetti benefici, è importante che gli attori principali (ad esempio le società e le amministrazioni pubbliche) adottino gli SCT e gli SDD il più rapidamente possibile. Una buona offerta di prodotti e una comunicazione chiara da parte delle banche costituiscono evidentemente un primo passo per promuovere la migrazione da parte di tale clientela. Il successivo consiste nello spiegare che, a differenza di quanto erroneamente ritenuto da alcuni operatori, la migrazione alla SEPA non può essere rimandata all'infinito. Occorre chiarire a tutti che nell'area dell'euro gli schemi nazionali per i bonifici e gli addebiti diretti saranno gradualmente abbandonati, stabilendo a questo scopo un termine ultimo realistico ma ambizioso. L'Eurosistema continuerà quindi ad adoperarsi per diffondere tra i soggetti interessati la consapevolezza generale della necessità di fissare un termine ultimo per la migrazione e lavorerà sia alla definizione delle modalità (ad esempio autoregolamentazione o intervento delle autorità competenti) sia alla definizione della data.

5. IL MERCATO È INCORAGGIATO AD ADOTTARE UN APPROCCIO PIÙ AMBIZIOSO NELL'ATTUAZIONE DELLA SEPA PER LE CARTE DI PAGAMENTO E A SOSTENERE LE INIZIATIVE VOLTE A CREARE UN CIRCUITO DI CARTE EUROPEO

La SEPA per le carte di pagamento è stata varata il 1° gennaio 2008, ma non ha incontrato presso le banche lo stesso favore degli SCT. L'EPC, sulla scorta del dibattito con la Commissione europea, ha precisato alcuni aspetti fondamentali del quadro di riferimento per le carte di pagamento SEPA (*SEPA Cards Framework*, SCF). L'Eurosistema ritiene che i chiarimenti riguardo alla copertura geografica dei circuiti di carte e al diritto degli esercenti di non accettare determinati marchi o di applicare una commissione aggiuntiva a particolari pagamenti con carta abbiano dissipato alcuni malintesi da parte del mercato, i cui sviluppi rischiavano di determinare un allontanamento dagli obiettivi di maggiore concorrenza ed efficienza perseguiti dalla SEPA.

Data l'importanza dei pagamenti mediante carte per i cittadini europei e la possibilità che offrono di ridurre il costo del contante per le banche, gli esercenti e la società nel suo insieme, l'Eurosistema auspica tuttavia obiettivi più ambiziosi da parte del mercato in questo ambito. Esso si attende la creazione di almeno un ulteriore circuito di carte europeo, che soddisfi le esigenze dei titolari di carte, delle banche, degli esercenti, delle autorità garanti della concorrenza e dello stesso Eurosistema. Dal dialogo con le principali banche europee e altri soggetti interessati è emersa crescente consapevolezza della necessità di un circuito europeo nonché un sostegno sempre maggiore alla sua realizzazione. Le iniziative di mercato che vanno in questa direzione sono attualmente tre. L'Eurosistema le accoglie con favore e le considera un chiaro segnale del fatto che il mercato riconosca detta necessità.

L'EPC è chiamato a tener conto sia dei circuiti e delle iniziative di mercato menzionati in precedenza sia degli sviluppi più recenti in

termini ad esempio di standardizzazione, circuiti a tre parti e decisioni delle autorità competenti in materia di concorrenza. È necessario che l'EPC come minimo aggiorni e riveda l'SCF, oltre a iniziare a seguirne l'attuazione. L'Eurosistema incoraggia tutte le banche europee a riconoscere i rischi connessi all'SCF, a intervenire in modo più diretto, a mantenere o riacquistare il controllo strategico sul mercato delle carte di pagamento e a cogliere tutte le opportunità che può offrire l'SCF.

6. IL SETTORE EUROPEO DEI PAGAMENTI DOVREBBE ADOPERARSI PER ESERCITARE UN'ADEGUATA INFLUENZA SUGLI STANDARD RELATIVI ALLE CARTE SEPA, CHE DI PREFERENZA DOVREBBERO ESSERE STANDARD NON PROPRIETARI. L'EPC DEVE PORTARE AVANTI IL PROGRAMMA DI STANDARDIZZAZIONE DELLE CARTE SEPA

Nell'ambito della standardizzazione delle carte SEPA, l'EPC collabora con tutti i soggetti interessati al completamento di un quadro esaustivo di requisiti per tutti gli aspetti dei pagamenti mediante carte (vale a dire carta-terminale, terminale-banca ricevente, banca ricevente-emittente, certificazione e approvazione della tipologia di dispositivo) entro la fine del 2008. Tuttavia, nella sua versione attuale, il quadro è lungi dal costituire un insieme di standard prontamente adottabili dal mercato. Sembrano inoltre mancare alcuni elementi, fra cui gli sviluppi più recenti nel contesto dello standard ISO 20022. Sarebbe pertanto necessario stabilire un nuovo termine ultimo entro e non oltre la fine del 2009. Per poterlo rispettare, l'EPC è invitato a sfruttare il lavoro già svolto dalle iniziative europee esistenti in materia di standardizzazione con le quali già coopera.

L'Eurosistema raccomanda al settore dei pagamenti europeo di utilizzare standard non proprietari (quali gli standard ISO), ove esistano, e di impegnarsi attivamente nella loro definizione qualora non fossero ancora disponibili. Raccomanda inoltre di partecipare più direttamente alle iniziative internazionali

in questo ambito, per poter influire in misura adeguata sulla formulazione degli standard. Invita infine il settore, vale a dire l'EPC o un rappresentante dei circuiti europei di carte, a partecipare in qualità di membro a EMVCo e PCI SSC finché ne utilizzerà gli standard proprietari. L'Eurosistema raccomanda al settore, e in particolare all'EPC, di perseguire un coinvolgimento più diretto e strutturato dei soggetti interessati (ad esempio produttori di terminali e società di servizi di trattamento, nonché esercenti e titolari di carte) nel programma di standardizzazione delle carte SEPA.

7. LA SICUREZZA È ALLA BASE DELLA FIDUCIA NEI PAGAMENTI SEPA E TUTTE LE PARTI COINVOLTE DEVONO MOLTIPLICARE GLI SFORZI IN QUESTO SENSO

La sicurezza dei pagamenti merita un'attenzione particolare. L'Eurosistema accoglie con favore la recente integrazione, da parte dell'EPC, di principi di sicurezza nella regolamentazione relativa agli SDD con un carattere di obbligatorietà per tutti i partecipanti. Si attende inoltre che tutte le banche adottino procedure esemplari per la gestione dei rischi, allo scopo di contribuire alla sicurezza e all'attrattiva dello schema per gli SDD nel suo insieme.

L'Eurosistema rileva inoltre con soddisfazione la nascita di un gruppo di lavoro dell'EPC sulla sicurezza delle informazioni con l'intento di definire prassi corrette entro la fine del 2008. Occorre salvaguardare la fiducia nei canali elettronici di pagamento, nonché la disponibilità e la fruibilità degli stessi. Per beneficiare appieno della SEPA è necessario evitare una molteplicità di prassi di sicurezza e una rincorsa alla riduzione delle spese a questo titolo. Serve un livello comune ed elevato di sicurezza sia per le attività di *Internet banking* sia per i pagamenti mediante carte e *online*. Si richiede l'impegno delle banche ad applicare le raccomandazioni e gli standard adeguati in materia di sicurezza tenendo conto, nelle decisioni al riguardo, non

soltanto del loro punto di vista ma anche di quello della clientela. La constatazione che la sicurezza dell'*Internet banking* e dei pagamenti *online* dipende da numerosi attori deve indurre a promuovere il coordinamento tra i soggetti interessati. È ad esempio necessario migliorare la cooperazione con la Commissione europea al fine di approfondire gli aspetti relativi all'armonizzazione del quadro giuridico per la lotta contro i reati telematici (*e-crime*).

8. LO STATO DI AVANZAMENTO NEL SETTORE DELLE INFRASTRUTTURE È DI ESEMPIO PER GLI ALTRI, MA LE LIMITAZIONI RESIDUE ALL'INTEROPERABILITÀ DOVREBBERO ESSERE RIMOSSE

La SEPA ha finora prodotto i suoi risultati più visibili nel settore delle infrastrutture, vale a dire dei soggetti che offrono le funzionalità necessarie per il trasferimento di fondi a livello interbancario. L'Eurosistema rileva con soddisfazione come la maggior parte delle stanze di compensazione automatizzate (*automated clearing houses*, ACH) che trattavano bonifici in euro sia ormai conforme allo schema SEPA ed elabori SCT sin dalla sua introduzione nel gennaio 2008, essendo questo servizio supportato dalle rispettive piattaforme per la messaggistica. Diverse infrastrutture che consentivano un'operatività puramente nazionale si stanno trasformando in fornitori di servizi paneuropei dando vita a un autentico mercato "interno" nell'area dell'euro. L'Eurosistema approva pienamente questo approccio. Gli ostacoli che ancora si frappongono alla realizzazione della SEPA per le infrastrutture devono essere rimossi: nessuna banca o comunità bancaria dovrebbe trovarsi costretta a utilizzare un'infrastruttura particolare (come partecipante sia diretto sia indiretto) o standard tecnici proprietari specifici. L'Eurosistema esorta inoltre tutti i soggetti interessati (vale a dire l'EPC, l'EACHA e tutte le ACH dell'area dell'euro) a perseverare nell'impegno verso la piena interoperabilità delle infrastrutture. Queste ultime sono tenute, su richiesta, a costituire collegamenti tra di loro.

9. LA BUONA GESTIONE DEL PROGETTO SEPA RICHIEDE MODIFICHE AL MANDATO E ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'EPC

Il successo del progetto SEPA dipende in larga misura dall'adeguatezza della sua gestione. Per un'iniziativa come questa un buon assetto di *governance* richiede il coinvolgimento di diversi soggetti a livello sia europeo sia nazionale e un equilibrio tra gli interessi di tutti, nonché un'azione trasparente e meccanismi che assicurino il raggiungimento degli obiettivi.

Dato il ruolo fondamentale che svolge nel progetto SEPA, il Consiglio europeo per i pagamenti merita un'attenzione particolare sotto il profilo della *governance*. L'EPC ha compiuto progressi notevoli nel bilanciamento degli interessi portati da diversi soggetti coinvolti negli schemi SEPA. Può tuttavia fare ancora molto per migliorare la partecipazione di tutti, dalle società alle amministrazioni pubbliche, dai rivenditori al dettaglio ai consumatori, senza con questo suggerire che tali soggetti debbano diventare membri della Plenaria dell'EPC. L'Eurosistema vedrebbe con particolare favore il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche, importanti utilizzatrici dei servizi di pagamento, che dovrebbero agire in linea con gli obiettivi politici del progetto SEPA. Sono inoltre necessari ulteriori passi avanti per quanto concerne la trasparenza e il conseguimento delle finalità della SEPA. L'EPC dovrebbe valutare la possibilità di apportare diversi miglioramenti al suo assetto di *governance* per rispondere a valide critiche mosse dai soggetti interessati, dalle autorità di regolamentazione e dall'Eurosistema. Un rimedio a breve termine potrebbe consistere nel rafforzare il Segretariato, per consentirgli di sostenere adeguatamente l'EPC nello svolgimento dei suoi numerosi compiti. Nel medio-lungo periodo occorrono modifiche più sostanziali al fine di rafforzare l'EPC in termini di efficacia, trasparenza e responsabilità per il proprio operato.

10. CHIAREZZA E CERTEZZA PER QUANTO RIGUARDA I COMPITI CONNESSI ALLA SEPA CHE L'Eurosistema chiede di eseguire: TAPPE PER L'ATTUAZIONE DELLA SEPA E LA CONSEGUENTE MIGRAZIONE

Per assicurare chiarezza e certezza in merito ai compiti da svolgere, l'Eurosistema ha individuato un elenco di tappe per l'attuazione della SEPA e la conseguente migrazione. Tale elenco consentirà una migliore gestione del progetto e una più accurata misurazione dei progressi compiuti nella sua attuazione e nel processo di migrazione, contribuendo inoltre a preservarne lo slancio. In ordine cronologico sono previste le seguenti tappe: assicurare la continuità dei mandati vigenti, affrontare la questione della MIF per gli SDD, rivedere il Regolamento (CE) n.2560/2001, definire un termine ultimo per il passaggio agli SCT, introdurre gli SDD, recepire la Direttiva sui servizi di pagamento, istituire il quadro di riferimento per la fatturazione elettronica, concordare un termine ultimo per l'adozione degli SDD, adottare una decisione riguardo a ulteriori circuiti europei per le carte di pagamento, applicare gli standard per le carte SEPA.



INTRODUZIONE

L'Eurosistema continua a offrire un deciso sostegno alla creazione dell'Area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA), nel cui ambito "i privati cittadini e le imprese siano in grado di effettuare pagamenti con strumenti alternativi al contante in tutta l'area dell'euro a partire da un singolo conto in un qualsiasi paese dell'area e utilizzando un'unica serie di strumenti con la stessa facilità, efficienza e sicurezza su cui possono contare attualmente nel contesto nazionale". La SEPA è necessaria per conseguire un mercato europeo dei pagamenti maggiormente integrato, che apporterà benefici economici considerevoli alla società. Costituisce inoltre una tappa essenziale per il completamento dell'introduzione dell'euro come moneta unica di quindici paesi europei, che presto diventeranno sedici con la sua adozione da parte della Slovacchia nel gennaio 2009. Non si tratta quindi di un'iniziativa puramente commerciale, essendo di fatto strettamente collegata alla volontà politica di realizzare un'Europa più integrata, competitiva e innovativa. La SEPA rappresenta un importante obiettivo europeo che per ambizione, dimensioni e complessità può essere paragonato al passaggio all'euro e all'introduzione delle nuove banconote e monete. La definizione e la realizzazione del progetto sono coordinate e promosse dal Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council*, EPC), organo di autoregolamentazione del settore bancario europeo nel campo dei servizi di pagamento. L'Eurosistema, che nel suo ruolo di catalizzatore del cambiamento segue con attenzione gli sviluppi relativi alla SEPA, ha finora divulgato cinque rapporti sui progressi compiuti al riguardo (ciascuno contenente una valutazione dello stato di avanzamento dei preparativi e indicazioni per il mercato), nonché un documento specifico sui circuiti di carte di pagamento apparso nel novembre 2006.

Dalla pubblicazione del Quinto rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione dell'Area unica dei pagamenti in euro ("Quinto rapporto"), nel luglio 2007, gli sviluppi sono stati numerosi. La riuscita introduzione della SEPA nel gennaio 2008 ha segnato una tappa

fondamentale. Con l'avvio dei bonifici SEPA (*SEPA Credit Transfer*, SCT), il 28 gennaio 2008, i primi vantaggi dell'Area unica si sono concretizzati per le banche e, ciò che più conta, per gli utenti finali dei servizi di pagamento. Sono stati elaborati e diffusi i piani nazionali per l'attuazione della SEPA e la conseguente migrazione. La maggior parte delle stanze di compensazione automatizzate (*automated clearing houses*, ACH) che trattavano bonifici in euro è ormai in grado di elaborare bonifici SEPA.

Nel gennaio 2008 la SEPA è stata estesa anche ai pagamenti mediante carte. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto in questo ambito richiede tuttavia un impegno maggiore, ad esempio allo scopo di istituire almeno un ulteriore circuito europeo di carte.

Nel corso dell'ultimo anno sono proseguiti i preparativi per la terza tipologia di strumenti di pagamento, gli addebiti diretti SEPA (*SEPA Direct Debit*, SDD), fino all'adozione della regolamentazione (*Rulebook* per i servizi di base e *Business-to-Business*) necessaria per l'avvio dello schema SDD il 1° novembre 2009. Permangono tuttavia numerose incertezze riguardo a questo importante strumento della SEPA, che vanno risolte con urgenza.

Anche sul versante dei pagamenti elettronici e via cellulare si registrano progressi.

Sono stati inoltre affrontati gli aspetti di *governance* del progetto SEPA nel complesso e dell'EPC quale suo promotore principale.

Malgrado gli sviluppi prevalentemente positivi registrati in seguito alla pubblicazione del Quinto rapporto, l'Eurosistema ha osservato che tra gli operatori è andata scemando la motivazione ad attuare il progetto e che lo spirito costruttivo della fase preparatoria ha ceduto il passo a uno scarso entusiasmo. Ritiene quindi utile pubblicare un ulteriore rapporto che prenda in esame gli ambiti in cui il mercato deve ancora impegnarsi per superare questo momento di stanchezza e assicurare il successo



della SEPA. Il rapporto si rivolge non soltanto alle banche e ai futuri istituti di pagamento, ma anche agli altri soggetti interessati (quali società, amministrazioni pubbliche, esercenti e consumatori), in quanto gli obiettivi della SEPA potranno essere conseguiti appieno soltanto se tutte le parti coinvolte uniranno le forze. Il documento fornisce indicazioni al mercato circa le possibili modalità di superamento dei problemi ancora irrisolti e contiene un elenco di tappe fondamentali inteso a garantire chiarezza e certezza riguardo ai compiti da svolgere per la riuscita del processo di attuazione della SEPA e della conseguente migrazione. Tutti i soggetti coinvolti sono chiamati a raccogliere tali indicazioni e ad assolvere i rispettivi compiti per il conseguimento degli obiettivi della SEPA.

Il rapporto si articola in sei capitoli. Il primo presenta la situazione dei bonifici e degli addebiti diretti SEPA, mentre il secondo verte sullo schema SEPA per i pagamenti mediante carte, con riferimento al processo di standardizzazione e alla creazione di ulteriori circuiti europei di carte. Il terzo descrive gli sviluppi nelle infrastrutture per il trattamento, la compensazione e/o il regolamento dei pagamenti SEPA, il quarto è dedicato al contante e il quinto alla *governance*. Il sesto, infine, delinea le tappe fondamentali della SEPA.



I BONIFICI E ADDEBITI DIRETTI SEPA E TERMINE ULTIMO PER LA MIGRAZIONE

1.1 BONIFICI SEPA: PROGRESSI E INDICAZIONI

L'introduzione dei bonifici SEPA, il 28 gennaio 2008, è avvenuta con successo: il numero di banche aderenti allo schema (vale a dire alla versione 2.3 del *SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook*) è stato inizialmente superiore a 4.000, per poi salire a 4.350 a fine agosto. L'EPC prevede che la quasi totalità degli istituti bancari attivi nel settore dei pagamenti vi aderisca e sia quindi in grado di effettuare e ricevere SCT. Si può pertanto concludere che la raggiungibilità delle banche nella SEPA non ha rappresentato un problema. Le difficoltà di rodaggio incontrate nella fase di avvio, connesse ad esempio all'uso di BIC incorretti e all'errata applicazione delle regole dello schema nello storno di operazioni, sono state prontamente segnalate dagli operatori all'EPC e successivamente affrontate.

Nella fase precedente l'avvio degli SCT sono stati elaborati e pubblicati i piani nazionali per l'attuazione della SEPA e la conseguente migrazione. L'Eurosistema ha definito dodici disposizioni comuni per tali piani, di cui ha verificato periodicamente il recepimento. Ha inoltre deciso di continuare a seguire da vicino gli sviluppi della SEPA anche una volta iniziata la sua realizzazione pratica. A questo scopo ha elaborato l'Indicatore SCT per l'area dell'euro, che consente di monitorare l'adozione degli SCT all'interno dell'area. Essendo basato sulle statistiche fornite dalle infrastrutture (ACH) con sede nell'area, non misura esattamente tutte le operazioni SCT, nel senso che non include ad esempio le operazioni *on-us* e quelle compensate bilateralmente o mediante l'utilizzo di accordi di corrispondenza, ma offre preziose informazioni specifiche riguardo alla percentuale di SCT sul volume totale dei bonifici. Secondo tale indicatore, che viene aggiornato con frequenza mensile e pubblicato sul sito Internet della BCE¹, il ricorso agli SCT (cfr. la figura seguente) è cresciuto costantemente dalla loro introduzione il 28 gennaio 2008. Nel settembre dello stesso anno i meccanismi di compensazione e regolamento (*Clearing and Settlement Mechanisms*, CSM) dell'area dell'euro hanno

trattato 7 milioni di operazioni SCT, pari all'1,5 per cento del volume totale dei bonifici.

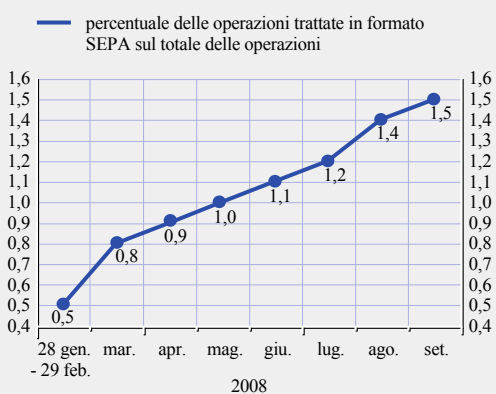
Oltre a elaborare l'Indicatore SCT per l'area dell'euro, l'Eurosistema valuta il grado di adozione dei bonifici SEPA nei singoli paesi. Gli Indicatori SCT nazionali tracciano un quadro più completo della situazione di ciascun paese in termini di quote di mercato dei prodotti nazionali preesistenti e dei bonifici SEPA; questi indicatori, calcolati due volte l'anno, si basano sui dati provenienti da un ventaglio più ampio di fonti e saranno pubblicati sui siti Internet delle banche centrali nazionali (BCN) a partire dalla fine del 2008.

Sul grado di adozione degli SCT influisce il ritmo con cui le banche svolgono le procedure di conversione, promuovono il nuovo strumento e preparano gli utenti. Un esempio in tal senso è costituito dal processo di aggiornamento dei sistemi per la pianificazione delle risorse di impresa (*Enterprise Resource Planning*, ERP) o del software per i pagamenti. Numerose banche non hanno ancora completato il quadro operativo per il trattamento in massa degli SCT, che quindi richiedono tuttora un intervento manuale. Inoltre, molti istituti bancari hanno offerto livelli di comunicazione mediamente minimi o rivolti in via esclusiva a particolari categorie di clienti. Nel 2007 e 2008 la BCE ha condotto un'indagine (*Corporate Survey*) a cui hanno partecipato oltre 300 imprese di grandi e piccole dimensioni². Ne è emerso che il grado di visibilità della SEPA è aumentato in misura significativa nel 2008 (dal 53 per cento del 2007 all'80 per cento), ma che la principale fonte di informazione è ancora costituita dalla stampa e non dalle banche. Inoltre, i soggetti interpellati non sono sembrati pienamente consapevoli dell'impatto della SEPA. Le banche devono quindi impegnarsi maggiormente nella comunicazione, anche fornendo informazioni

1 Cfr. <http://www.ecb.europa.eu/paym/sepa/timeline/html/index.en.html>.

2 L'indagine condotta dalla BCE si avvale del Gruppo pilota di imprese europee (*European Business Test Panel*) della Commissione europea.

Migrazione ai bonifici SEPA



Fonte: BCE.

sui codici IBAN e BIC, e presentare una chiara offerta di prodotti alla totalità della clientela. Anche i fornitori di sistemi ERP o di software per i pagamenti possono contribuire ad avvicinare la SEPA alle società, alle amministrazioni pubbliche e alle piccole e medie imprese (PMI). L'Eurosistema invita i fornitori che hanno accumulato ritardi a far sì che i rispettivi prodotti siano pronti per la SEPA e a offrirli alla clientela. I clienti potrebbero dal canto loro valutare l'opportunità di sincronizzare i rispettivi processi di conversione con il calendario di introduzione degli addebiti diretti SEPA, il cui varo è previsto per novembre 2009. In ogni caso, i progetti dovrebbero essere già stati predisposti per poter rispettare il termine di novembre 2009.

Nei primi otto mesi l'utilizzo degli SCT sembra essere rimasto per lo più circoscritto alle operazioni transfrontaliere in euro, generalmente stimate a circa il 2 per cento del totale dei bonifici effettuati in Europa. In positivo si registra comunque l'inizio della migrazione alla SEPA. L'Eurosistema confida in un'accelerazione del processo, soprattutto una volta che saranno stati adottati ulteriori miglioramenti (di seguito illustrati), introdotti gli SDD (il 1° novembre 2009) e definiti i tempi di migrazione dai bonifici preesistenti agli SCT sulla base di un accordo generale tra i soggetti interessati. L'Eurosistema

si attende che la migrazione possa raggiungere la sua massa critica entro la fine del 2010.

In parallelo all'introduzione degli SCT, nel 2008 l'EPC ha lavorato a una serie di modifiche e miglioramenti richiesti dai rappresentanti della clientela e/o dalle banche. I risultati sono confluiti nella versione 3.2 del *Rulebook* per gli SCT, che è stata approvata dall'EPC nel giugno 2008 e dovrebbe sostituire l'attuale versione 2.3 il 2 febbraio 2009³. Oltre a introdurre alcune modifiche normative e a correggere elementi di fatto, la nuova versione intende migliorare la qualità di servizio del prodotto offerto dalle banche. L'Eurosistema accoglie con favore questi aggiornamenti, in particolare l'introduzione dei codici "(category) purpose" e "reference party", il primo attribuito dall'ordinante per indicare la causale dell'operazione (ad esempio, corresponsione di stipendio) e il secondo utilizzato allo scopo di segnalare che l'ordinante e/o il beneficiario agiscono per conto di un altro soggetto (giuridico). Entrambi rispondono a richieste avanzate dalle società. Altre modifiche derivano dal fatto che allo schema SCT partecipino anche istituzioni finanziarie svizzere⁴. L'EPC ha consultato le parti coinvolte in merito agli orientamenti attuativi intesi ad armonizzare gli standard per i messaggi cliente-banca e a consentire ai clienti di effettuare SCT (ed SDD) in maniera uniforme; inoltre ha approvato gli orientamenti attuativi in ambito cliente-banca per gli SCT. In aggiunta, ha recentemente avviato un'analisi dei requisiti per l'armonizzazione degli standard concernenti i messaggi banca-cliente (vale a dire quelli relativi alla notifica del pagamento e alla

³ La versione 3.2 del *Rulebook* per gli SCT costituisce un aggiornamento della 3.0 (approvata nel dicembre 2006) e sostituirà la versione 2.3, attualmente utilizzata, il 2 febbraio 2009. Era stata sviluppata anche una versione 3.1, che tuttavia non è mai stata approvata. Alcune modifiche del *Rulebook* entreranno in vigore soltanto il 1° novembre 2009, termine ultimo per il recepimento della Direttiva sui servizi di pagamento.

⁴ La SEPA comprende oggi 31 paesi (i 27 Stati membri dell'UE, la Norvegia, l'Islanda, il Liechtenstein e la Svizzera) e i territori considerati parte dell'UE ai sensi dell'articolo 299 del Trattato di Roma (Martinica, Guadalupa, Guyana Francese, Riunione, Gibilterra, Azzorre, Madeira, Isole Canarie, Ceuta e Melilla e Isole Åland). L'EPC ha elaborato principi e criteri generali per i paesi e i territori che desiderano aderire alla SEPA.

rendicontazione all'ordinante e al beneficiario). Infine, si è occupato delle esigenze delle società in materia di informazioni sui trasferimenti. L'EPC ha approvato un documento orientativo che consentirà a chi aderisce fin dagli esordi di attuare lo standard ISO per un riferimento strutturato al creditore nelle informazioni sul trasferimento (*Structured creditor reference to the remittance information*), attualmente in via di definizione, appena sarà stato approvato come standard internazionale.

L'Eurosistema ha tuttavia individuato alcuni ostacoli che ancora si frappongono alla diffusione degli SCT. L'esperienza nella fruizione dei bonifici SEPA non è ancora pienamente comparabile con quella relativa ai bonifici nazionali. Ad esempio, non è sempre possibile effettuare pagamenti con una data di esecuzione programmata e/o periodici. Inoltre, alcune applicazioni di *Internet banking* richiedono l'apertura di una particolare videata o la selezione di un paese SEPA da un elenco di tutte le nazioni del mondo. Ciò denota che molte banche dell'area dell'euro offrono i pagamenti SEPA come operazioni transfrontaliere in euro e non come strumenti per la normale operatività a livello interno. L'Eurosistema invita le banche a utilizzare coerentemente i codici IBAN e BIC al posto degli identificativi nazionali e incoraggia tutti i creditori a includere tali codici su fatture o cartelle esattoriali. L'Eurosistema rileva con soddisfazione la decisione delle banche di agevolare od offrire servizi di conversione ai codici IBAN e BIC alle società che desiderino aggiornare le coordinate bancarie presenti nei propri archivi. Per promuovere il ricorso agli SCT da parte degli utenti più piccoli (ad esempio privati cittadini e PMI), le banche potrebbero richiedere a questi ultimi di utilizzare soltanto il codice IBAN. La banca dell'ordinante aggiungerebbe quindi il codice BIC corretto, recuperandolo dalle basi di dati disponibili sul mercato. L'Eurosistema vedrebbe inoltre con favore l'abolizione delle restrizioni nazionali all'uso degli SCT, ad esempio dell'obbligo di utilizzare opzioni di tariffazione diverse da SHARE per determinati pagamenti. Nella stessa ottica, il mercato e le autorità

nazionali competenti dovrebbero risolvere al più presto il problema della scarsa chiarezza circa le segnalazioni ai fini delle statistiche di bilancia dei pagamenti basate sulle istruzioni di pagamento. Il Consiglio direttivo della BCE ha fornito indicazioni chiare al riguardo nel febbraio 2008.

È opportuno ricordare i vantaggi della conversione ai pagamenti SEPA per i grandi utenti, quali le società e le amministrazioni pubbliche. Il primo è rappresentato dalla disponibilità di una procedura unica e razionalizzata per tutti i pagamenti europei, anziché una molteplicità di procedure separate e a volte laboriose per le operazioni nazionali da un lato e per quelle transfrontaliere nel contesto intra-europeo dall'altro. Il secondo è costituito dalla maggiore scelta di banche in concorrenza per l'offerta di questo servizio. L'ultimo deriva dal fatto che i prezzi degli strumenti SEPA rifletteranno anche le maggiori economie di scala ottenute nel loro trattamento. Per convincere gli utenti professionali menzionati, le banche dovranno inoltre fornire un servizio che comprenda standard comuni per i messaggi da un cliente all'altro, sia nell'ambito cliente-banca sia in quello banca-cliente, vale a dire rispettivamente i messaggi per l'istruzione e la notifica del pagamento e la rendicontazione all'ordinante e al beneficiario. L'EPC è invitato a sviluppare anche gli schemi tecnici XML per i messaggi. L'Eurosistema desidera rivolgere un invito a tutte le banche affinché offrano come minimo i messaggi standardizzati; ciò significa che potranno utilizzare i messaggi proprietari negli ambiti cliente-banca e banca-cliente, ma soltanto in aggiunta a quelli standardizzati.

In conformità con le conclusioni del Consiglio Ecofin del 22 gennaio 2008, l'Eurosistema esorta le amministrazioni pubbliche a dare l'esempio adottando fin dagli inizi i nuovi strumenti di pagamento. La SEPA costituisce infatti un importante obiettivo politico per l'Europa, nonché un prezioso ausilio nell'agevolare l'attuazione dei progetti di amministrazione digitale (*e-government*). Le banche centrali passeranno presto agli SCT per i pagamenti da

loro effettuati e ne promuoveranno l'utilizzo presso le amministrazioni pubbliche alle quali offrono servizi di pagamento.

A medio termine si renderanno necessari ulteriori miglioramenti per garantire il successo duraturo degli SCT. Ciò vale in particolare per la SEPA elettronica (*eSEPA*), poiché la SEPA non dovrebbe esaurirsi nell'offerta di prodotti di base ma soddisfare le giuste esigenze degli utenti. Il paragrafo 1.3 descrive alcuni dei miglioramenti necessari. L'Eurosistema ribadisce inoltre la convinzione che, nel lungo periodo, il settore dei pagamenti debba sviluppare un identificativo di conto più semplice dell'IBAN.

L'aspetto della sicurezza dei pagamenti merita un'attenzione particolare. L'Eurosistema apprezza la costituzione di un gruppo di lavoro dell'EPC per la sicurezza delle informazioni con l'intento di definire prassi corrette entro la fine del 2008. I canali per i pagamenti elettronici offrono un ottimo grado di efficienza sia alle banche sia alla loro clientela. Occorre pertanto salvaguardarne l'affidabilità, la disponibilità e l'utilizzabilità. Inoltre, la criminalità telematica è dinamica e innovativa; tutti gli operatori di mercato, le autorità e i clienti devono quindi fare fronte comune per combatterla. Per cogliere i vantaggi offerti dalla SEPA è necessario evitare una molteplicità di prassi di sicurezza o una rincorsa alla riduzione delle spese a questo titolo. Si pone l'esigenza fondamentale di un livello comune ed elevato di sicurezza delle operazioni SEPA, in particolare negli ambiti dell'*Internet banking* e dei pagamenti mediante carte e *online*. Si richiede l'impegno delle banche ad applicare le raccomandazioni e gli standard adeguati in materia di sicurezza tenendo conto, nelle decisioni al riguardo, non soltanto del loro punto di vista ma anche di quello della clientela. La constatazione che la sicurezza dell'*Internet banking* e dei pagamenti *online* dipende da numerosi attori (quali banche, fornitori di software e hardware, utenti finali, legislatori e forze dell'ordine) deve indurre a promuovere il coordinamento tra i soggetti interessati. È ad esempio necessario migliorare la cooperazione con il legislatore comunitario,

al fine di approfondire gli aspetti relativi all'armonizzazione del quadro giuridico per la lotta contro i reati telematici (*e-crime*).

1.2 ADDEBITI DIRETTI SEPA: PROGRESSI E INDICAZIONI

Nel corso dell'ultimo anno l'EPC ha compiuto progressi sostanziali verso il completamento dei due schemi previsti per gli addebiti diretti. Nel giugno 2008 ha approvato la versione 3.1 del *SEPA Core Direct Debit Scheme Rulebook* e la 1.1 del *SEPA Business-to-Business (B2B) Scheme Rulebook*, che gettano le basi per l'introduzione degli SDD il 1° novembre 2009⁵. L'EPC è urgentemente invitato a riconfermare questa data per assicurare chiarezza a tutti i soggetti interessati. Esso sta inoltre sviluppando una soluzione per i mandati elettronici (*e-mandate*), che consentirà alle parti coinvolte di emettere e trattare l'autorizzazione necessaria per le operazioni di addebito diretto senza strumenti cartacei e in modo completamente elettronico, utilizzando i servizi di validazione della banca del debitore per garantire maggiore sicurezza. Nel periodo giugno-luglio 2008 l'EPC ha svolto una consultazione dei soggetti interessati in merito alla descrizione dei servizi erogati (*Service Description*) per i mandati elettronici ed è attualmente impegnato nella descrizione dell'*e-Operating Model* (modello operativo elettronico, che potrebbe anche fungere da base tecnica per i pagamenti SEPA elettronici, cfr. sezione 1.3), sottoposto alle parti interessate a fini di consultazione nel periodo ottobre-novembre 2008. Il terzo aspetto dei servizi per i mandati elettronici riguarderà la sicurezza (*Security Concept*). La versione finale

5 La versione 3.1 del *SEPA Core Direct Debit Scheme Rulebook* costituisce un aggiornamento della 2.3 (approvata nel giugno 2007). Ne era stata sviluppata anche una versione 3.0, che tuttavia non è stata approvata. Oltre a introdurre alcune modifiche concernenti aspetti giuridici, elementi di fatto e questioni connesse all'adozione del *SEPA Business-to-Business (B2B) Scheme Rulebook*, la nuova versione intende migliorare la qualità di servizio. Quest'ultimo obiettivo è stato perseguito principalmente mediante l'introduzione dei codici "*category purpose*" e "*reference party*" (come nella regolamentazione relativa agli SCT), ma anche aggiungendo nuove procedure dettagliate per la gestione delle eccezioni ed estendendo da 18 a 36 mesi la validità dei mandati.

della soluzione dovrebbe essere approvata nel dicembre 2008 nell'ambito del *SEPA Core Direct Debit Scheme Rulebook*.

L'armonizzazione del quadro giuridico europeo è essenziale per gli SDD. La direttiva sui servizi di pagamento (DSP)⁶, adottata formalmente nel novembre 2007, contiene una serie di disposizioni che sono fondamentali per fornire una base giuridica solida al trattamento delle istruzioni di pagamento, quali gli addebiti diretti, in tutta l'UE. Persegue inoltre lo scopo di accrescere la concorrenza nel settore introducendo il concetto di "istituti di pagamento", autorizzati a prestare determinati servizi di pagamento nel contesto di un quadro di vigilanza più snello. La Commissione europea ritiene che gli Stati membri dell'UE stiano rispettando la tabella di marcia per il recepimento della DSP nei rispettivi ordinamenti nazionali entro il termine ultimo del 1° novembre 2009. La DSP agevolerà l'applicazione operativa della SEPA e, in particolare, dello schema per gli addebiti diretti. Data la sua importanza ai fini della SEPA, l'Eurosistema incoraggia gli Stati membri a recepirla in modo tempestivo e coerente. Il processo di recepimento offre inoltre un'eccellente opportunità sul piano legislativo per assicurare che nello schema SDD non venga meno la validità dei mandati di addebito diretto in vigore ed evitare quindi l'aggravio di costi e di tempo connesso al rinnovo dei mandati. Quest'ultimo punto è fondamentale per assicurare una rapida migrazione verso gli SDD. L'Eurosistema accoglie con favore la costituzione, da parte della Commissione europea, di un gruppo di lavoro inteso ad assicurare il recepimento armonizzato della direttiva.

Un secondo processo legislativo dell'UE con conseguenze importanti per lo schema SDD è costituito dalla revisione del Regolamento (CE) n. 2560/2001 relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro⁷. È ampiamente riconosciuto che l'adozione di questo regolamento ha indotto il settore bancario a impegnarsi a sviluppare la SEPA nel 2002. La Commissione europea ha ora adottato

una proposta intesa ad adeguarlo all'attuale situazione dei pagamenti, estendendone cioè la portata alle operazioni di addebito diretto⁸. Ciò significa che il prezzo degli SDD non potrà essere superiore a quello dei corrispondenti prodotti nazionali per l'addebito diretto. La revisione, che agevolerebbe ulteriormente l'attuazione della SEPA, comporta inoltre un innalzamento della soglia minima di esenzione dagli obblighi di segnalazione ai fini delle statistiche di bilancia dei pagamenti da 12.500 a 50.000 euro entro e non oltre il 1° gennaio 2010 e la cessazione degli obblighi di segnalazione basati sui messaggi di pagamento, con l'introduzione di una clausola di caducità (*sunset clause*), entro il termine ultimo del 1° gennaio 2012.

Un anno all'avvio dello schema gli SDD sono ancora oggetto di numerose incertezze, che ne ostacolano la puntuale introduzione e ampia accettazione. L'incertezza principale è connessa all'attuale dibattito sulla commissione interbancaria multilaterale (*Multilateral Interchange Fee*, MIF). La soluzione individuata dalla BCE, in stretta consultazione con la Commissione europea, per favorire l'introduzione puntuale dello schema⁹ consiste nel prevedere un periodo transitorio a partire dal 1° novembre 2009 in cui gli SDD nazionali potrebbero essere assoggettati a una commissione pari alla MIF eventualmente prevista per gli addebiti diretti nazionali, sempre che quest'ultima sia lecita ai sensi della normativa (in materia di concorrenza) vigente nel paese in questione. Ciò lascerebbe invariati nel breve periodo i modelli funzionali delle banche, garantirebbe pari condizioni rispetto agli schemi di addebito diretto preesistenti e agevolerebbe pertanto la migrazione agli SDD a

6 Direttiva 2007/64/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE e 2006/48/CE, che abroga la direttiva 97/5/CE.

7 Regolamento (CE) n. 2560/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2001, relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro.

8 Cfr. http://ec.europa.eu/internal_market/payments/crossborder/index_en.htm.

9 Cfr. il comunicato stampa della BCE del 4 settembre 2008 all'indirizzo Internet http://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2008/html/pr080904_1_en.html.

livello nazionale. In questo contesto, un'operazione si configura come nazionale o transfrontaliera a seconda dei conti di pagamento interessati (ad esempio in base ai codici paese nei due identificativi IBAN o BIC). L'idea di una MIF predefinita per gli SDD transfrontalieri sarebbe accettata dalla Commissione europea soltanto se oggettivamente giustificata e transitoria, ossia applicabile esclusivamente per un periodo limitato. Prendendo le mosse da tali orientamenti, definiti di concerto con la Commissione europea, la BCE ha formulato un'ulteriore proposta concernente la MIF da applicare agli SDD transfrontalieri durante la fase transitoria. Questa si compone dei seguenti elementi fondamentali: 1) la MIF provvisoria predefinita per gli SDD transfrontalieri è fissata a e non oltre 8,8 cent¹⁰; 2) la Commissione europea e l'EPC devono aprire immediatamente il dialogo su un modello finanziario a lungo termine per gli SDD, in vista di pervenire idealmente a un accordo concreto entro la fine del primo trimestre 2009; 3) la MIF provvisoria per gli SDD transfrontalieri si applica durante un periodo definito in modo tale da consentire alle banche di adeguarsi al modello finanziario a lungo termine per gli SDD.

Un possibile ostacolo alla successiva adozione dello schema SDD è rappresentato dall'insoddisfazione degli utenti finali nei principali mercati degli addebiti diretti per l'attuale livello di servizio e di sicurezza offerto dagli SDD. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'EPC ha recentemente integrato la regolamentazione con principi di sicurezza obbligatori per ciascun partecipante allo schema. L'Eurosistema si attende che tutte le banche adottino procedure esemplari in materia di gestione dei rischi, per contribuire alla sicurezza e all'attrattiva dello schema SDD nel suo insieme. Per quanto concerne il livello di servizio, i singoli istituti dovrebbero provvedere a soluzioni personalizzate e le comunità bancarie dovrebbero creare servizi opzionali aggiuntivi (*additional optional services*, AOS) trasparenti ed estesi all'intera comunità per quei clienti o gruppi di clienti abituati a particolari livelli di servizio nazionali non ancora ottenibili

con gli SDD. L'EPC, le associazioni bancarie nazionali e le singole banche potrebbero inoltre accrescere la visibilità dei vantaggi offerti dagli addebiti diretti SEPA, a cominciare con una comunicazione rivolta agli utenti potenzialmente in grado di trarre i vantaggi maggiori dal nuovo schema, quali società e PMI con clienti in più paesi.

L'EPC, i comitati di migrazione nazionali, le autorità pubbliche e i legislatori dei singoli paesi dovrebbero unire le forze concentrando l'attenzione sull'eliminazione delle incertezze e il superamento degli ostacoli all'introduzione e all'accettazione degli SDD. Tali risultati potrebbero essere raggiunti ad esempio facendo chiarezza riguardo alla data di avvio, garantendo la validità dei mandati preesistenti anche nel nuovo schema, chiudendo il dibattito riguardo alla MIF, soddisfacendo le esigenze dei clienti e accrescendo l'impegno sul fronte della comunicazione. Si ritiene inoltre opportuno che l'EPC assicuri la messa a punto di un piano e di strutture per le attività di test concernenti il trattamento degli SDD. Ciò nonostante, l'EPC è invitato ad avviare il processo di adesione quanto prima in vista dell'introduzione dello schema SDD il 1° novembre 2009 e a monitorare la raggiungibilità del prodotto di addebito diretto SEPA per consentire il rapido inizio della fase di migrazione.

1.3 SVILUPPI ULTERIORI DEGLI SCT E DEGLI SDD

Gli strumenti SEPA permettono un trattamento fluido e senza interventi manuali dei pagamenti in euro tra qualsiasi coppia di conti all'interno della SEPA, ossia il cosiddetto STP (*Straight-Through Processing*). I veri vantaggi per le società, le amministrazioni pubbliche, le PMI e i consumatori emergeranno soltanto quando tutti i pagamenti in euro saranno trattati in modo completamente automatizzato, vale a dire fluido e senza interventi manuali, dall'ordinante al beneficiario (STP *end to end*). A questo

¹⁰ Mediana delle commissioni interbancarie multilaterali attualmente applicate a livello nazionale.

scopo gli strumenti SEPA devono consentire a ogni cliente di effettuare un pagamento per via elettronica e ricevere per la stessa via conferma dell'avvenuto regolamento. Come indicato nella sezione 1.1, l'Eurosistema invita le banche a offrire come minimo i messaggi standardizzati negli ambiti cliente-banca e banca-cliente. Inoltre occorre concentrarsi sulla standardizzazione dello scambio tecnico di messaggi tra banche e clienti, vale a dire sul livello della messaggistica (*messaging layer*), permettendo ad esempio agli utenti che operano in più paesi di utilizzare gli stessi applicativi tecnici con banche diverse.

L'Eurosistema incoraggia lo sviluppo, nel contesto interbancario, di nuovi standard e regole funzionali che adottino come base gli schemi SCT e/o SDD. Nell'ottobre 2007, dando seguito all'iniziativa europea per la fatturazione elettronica (*European E-invoicing Initiative*), la Commissione europea ha deciso di costituire un gruppo di esperti che sarà chiamato a elaborare un quadro europeo di riferimento in questo ambito. Il quadro definirà una struttura concettuale comune intesa a favorire l'erogazione di servizi di fatturazione elettronica (*e-invoicing*) all'insegna dell'apertura e dell'interoperatività in tutta Europa. Gli attuali servizi di fatturazione elettronica non diventerebbero quindi obsoleti, poiché il quadro europeo dovrebbe indicare gli elementi atti a garantire la piena compatibilità di queste soluzioni con la SEPA. Entro la fine del 2008 sarà pubblicata una relazione sullo stato di avanzamento del progetto. Il rapporto finale, previsto entro lo scadere del 2009, verterà fra l'altro su requisiti legali e funzionali, modelli di rete e standard. Grazie a questo quadro di riferimento, i fornitori di servizi dovrebbero essere in grado di offrire alla clientela funzionalità di *e-invoicing* all'interno della SEPA. Il gruppo di esperti ha organizzato i propri lavori in tre filoni paralleli: 1) requisiti legislativi e regolamentari, 2) requisiti funzionali, 3) soluzioni di rete supportate da standard. Diversi paesi europei utilizzano già servizi di fatturazione elettronica, che rendono possibili notevoli risparmi in termini

di costi e di risorse consentendo di eliminare dal processo di pagamento la quasi totalità delle operazioni cartacee e manuali. Risparmi considerevoli possono essere conseguiti inoltre con l'amministrazione digitale (*e-government*), applicata anche agli appalti pubblici. La fatturazione elettronica costituisce un elemento essenziale di qualsiasi iniziativa di amministrazione digitale e potrebbe essere attuata di preferenza unitamente alla SEPA. Il lavoro svolto dal gruppo di esperti riveste pertanto notevole importanza ai fini della SEPA e dovrebbe procedere a pieno ritmo per evitare che emergano soluzioni nazionali frammentate.

Nel dicembre 2007 l'EPC ha deciso di elaborare un quadro di riferimento per l'esecuzione di pagamenti SEPA a favore degli esercenti che operano in rete. Questo quadro, la cui parte tecnica viene definita unitamente al modello operativo elettronico (*e-Operating Model*) per la soluzione di mandato elettronico prevista nello schema SDD, ha beneficiato delle consultazioni nazionali svolte nella seconda metà del 2007. Concepito per una sua potenziale applicabilità a tutti gli strumenti di pagamento SEPA, sarà inizialmente circoscritto all'istruzione di SCT *online* e consentirà ai clienti di utilizzare a questo scopo le proprie applicazioni di *Internet banking*. L'Eurosistema esorta l'EPC a completare il quadro di riferimento per i pagamenti elettronici entro la fine del 2009.

Per quanto riguarda i pagamenti via cellulare, l'EPC ha deciso di coinvolgere attivamente gli operatori di telefonia mobile e nel giugno 2008 ha sottoscritto un accordo con l'associazione di settore (GSMA). Scopo dell'accordo è creare un quadro per la cooperazione tra banche e operatori, inteso a sviluppare servizi che permettano agli utenti di effettuare pagamenti SEPA con il cellulare. Il primo progetto prevede l'uso a tal fine della scheda SIM dei cellulari unitamente alla tecnologia NFC (*Near Field Communication*). Analoghi progetti pilota sono in fase di svolgimento presso le comunità nazionali, anche se l'accordo di cooperazione si prefigge di garantire l'utilizzo delle applicazioni

a livello della SEPA. Tali servizi potrebbero ampliare la portata della SEPA poiché offrono modalità nuove ed efficienti di esecuzione dei pagamenti. L'Eurosistema sostiene pertanto questa iniziativa e accoglie positivamente tutti i progressi compiuti nel suo ambito.

Definendo un servizio di pagamento prioritario, l'Associazione bancaria per l'euro (*Euro Banking Association*, EBA) ha dimostrato che è possibile portare avanti iniziative per i pagamenti europei anche al di fuori dell'EPC. L'Eurosistema rileva con soddisfazione come l'EBA abbia elaborato standard e regole funzionali applicabili indipendentemente dal soggetto che svolge i servizi di trattamento (e quindi tali da consentire ai pagamenti prioritari di essere trattati e regolati attraverso EURO1 e Target2). L'EBA ha chiesto all'EPC di prendere in considerazione la possibilità di trasformare il servizio in uno schema SEPA e quindi di trasferirlo alla Scheme Management Entity dell'EPC, naturalmente competente per la gestione di tutti gli schemi SEPA.

1.4 TERMINE ULTIMO PER LA MIGRAZIONE AGLI SCT E AGLI SDD

Durante la migrazione gli schemi di pagamento nazionali coesisteranno con quelli della SEPA. Un doppio regime di trattamento sia per i bonifici sia per gli addebiti diretti è quindi inevitabile in una prima fase. Il suo mantenimento per un periodo più lungo sarebbe tuttavia costoso tanto per il settore bancario quanto per la clientela, come attestano il Quinto rapporto, il documento della BCE sull'impatto economico dell'Area unica dei pagamenti in euro (*The economic impact of the Single Euro Payment Area*)¹¹ e lo studio sui potenziali vantaggi della SEPA (*SEPA: potential benefits at stake*)¹² commissionato a Capgemini dalla Commissione europea. Questo punto di vista è condiviso da un numero sempre più alto di società e PMI, che chiedono con insistenza crescente l'abbandono degli strumenti preesistenti poiché il doppio regime di trattamento comporta per loro costi estremamente elevati.

Esiste inoltre il rischio che un prolungamento ulteriore del doppio utilizzo degli schemi nazionali per i bonifici e gli addebiti diretti, da un lato, e degli SCT e degli SDD, dall'altro, induca gli utenti a ricorrere ai secondi soltanto nelle operazioni transfrontaliere e a persistere nell'uso dei primi per le analoghe operazioni nazionali (il cosiddetto scenario "mini-SEPA"). Ciò renderebbe molto difficile il raggiungimento di un numero di transazioni SCT e SDD sufficiente a recuperare gli investimenti effettuati e a produrre i benefici derivanti dalle economie di scala possibili nel contesto della SEPA. Ne conseguirebbe il perdurare dell'attuale frammentazione e l'impossibilità per gli utenti di godere dei vantaggi connessi all'esistenza di un mercato unico dei pagamenti.

Per evitare un processo di migrazione lungo e costoso verso gli schemi SCT e SDD o il rischio di una "mini-SEPA" che non consenta la realizzazione di tutti i benefici offerti dalla SEPA, è importante che gli attori principali – quali le società e le amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro – adottino i nuovi strumenti il più rapidamente possibile. Una buona offerta di prodotti e una comunicazione chiara da parte delle banche rappresentano evidentemente un primo passo per promuovere la migrazione da parte di questi soggetti. Il successivo consiste nello spiegare che, a differenza di quanto erroneamente ritenuto da alcuni operatori, il passaggio alla SEPA non può essere rimandato all'infinito. Occorre chiarire a tutti che gli schemi nazionali per i bonifici e gli addebiti diretti verranno gradualmente abbandonati nell'area dell'euro. Ciò risulterà ovvio grazie alla fissazione di un termine ultimo realistico, ma ambizioso, per ciascuno di questi servizi; l'Eurosistema continuerà ad adoperarsi per diffondere tra i soggetti interessati la consapevolezza generale della necessità di questo passo. Il termine ultimo potrà essere definito in modi diversi e probabilmente

11 Heiko Schmiedel, *The economic impact of the Single Euro Payments Area*, Occasional Paper della BCE, n. 71, agosto 2007 (<http://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/scpops/ecboep71.pdf>).

12 Cfr. http://ec.europa.eu/internal_market/payments/docs/sepa/sepa-capgemini_study-final_report_en.pdf.

con gradualità, prevedendo di: introdurre l'obbligatorietà dell'IBAN per i pagamenti, imporre l'utilizzo degli standard SEPA per i messaggi nei pagamenti in euro, stabilire il progressivo abbandono della compensazione dei bonifici e degli addebiti diretti non SEPA con standard proprietari nazionali, giungere a un accordo tra le comunità bancarie per la migrazione dagli schemi di pagamento nazionali alla SEPA. Si potrebbe sostenere che, così come sono stati introdotti collettivamente dalle banche, gli strumenti di pagamento possano anche essere abbandonati collettivamente e sostituiti da prodotti analoghi in grado di raggiungere tutti gli utenti all'interno della SEPA, abbattendo gli attuali ostacoli a una concorrenza paneuropea nel mercato dei pagamenti al dettaglio. Anche le misure selezionate possono essere attuate in modi diversi: autoregolamentazione da parte del settore bancario, processo legislativo nazionale, adozione di norme a livello dell'UE o elaborazione di un regolamento da parte della BCE. L'Eurosistema chiederà ai soggetti interessati di pronunciarsi in merito a modalità e tempi della definizione di un termine ultimo, nonché su una o più date da scegliere.



2 SEPA PER LE CARTE DI PAGAMENTO E CREAZIONE DI ULTERIORI CIRCUITI EUROPEI DI CARTE

2.1 SEPA PER LE CARTE DI PAGAMENTO: PROGRESSI E INDICAZIONI

La SEPA per le carte di pagamento è stata avviata il 1° gennaio 2008, data in cui le banche hanno iniziato a distribuire, emettere, ricevere (*acquiring*) o comunque trattare carte di pagamento conformi al quadro di riferimento SEPA in questo settore (*SEPA Cards Framework*, SCF). La migrazione all'EMV (lo standard EuropayMastercardVisa), una componente importante della SEPA per le carte di pagamento, procede a un buon ritmo. Inoltre, diversi circuiti di carte hanno già adeguato le proprie regole ai requisiti SEPA. Tuttavia non è ancora certo che tutti abbiano effettivamente sganciato e scollegato le attività di trattamento dalle funzioni di gestione del circuito. L'introduzione della SEPA per le carte di pagamento ha richiamato nel complesso minore attenzione di quella degli SCT. Ciò è dovuto principalmente alla scelta dell'EPC di non prevedere un apposito schema SEPA al riguardo, bensì di definire un quadro di riferimento nel 2005. Nel suo Quarto rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione di un'Area unica per i pagamenti in euro, l'Eurosistema ha considerato l'SCF un documento generico che si prestava a molteplici interpretazioni.

Nel frattempo, sulla scorta del dialogo con la Commissione europea, l'EPC ha pubblicato un documento inteso a chiarire gli aspetti fondamentali dell'SCF (*Questions & Answers clarifying key aspects of the SEPA Cards Framework*, giugno 2008). Il documento spiega fra l'altro che, nel quadro dell'SCF, tutti i circuiti dovrebbero rivedere e ove necessario modificare le proprie regole di modo che non limitino le attività di accettazione, *acquiring* ed emissione entro i confini di un solo paese. Non è tuttavia previsto l'obbligo effettivo di svolgere tali attività su scala europea poiché ciò imporrebbe a banche, esercenti e titolari di carte di adottare decisioni commerciali in questo senso. Un ulteriore chiarimento di rilievo concerne il diritto degli esercenti di non accettare determinati marchi o di imporre commissioni aggiuntive per particolari operazioni¹. L'Eurosistema lo ritiene

un importante elemento di bilanciamento poiché alcuni circuiti e tipologie di carte (ad esempio le carte commerciali) impongono pesanti oneri finanziari agli esercenti attraverso MIF o altri mezzi. La decisione di utilizzare una carta per un determinato acquisto e le condizioni per la sua accettazione dovrebbero essere concordate tra il cliente e l'esercente. Deve essere perfettamente chiaro che l'Eurosistema non promuove l'applicazione di commissioni aggiuntive all'insieme delle operazioni con carte di pagamento, poiché queste ultime costituiscono spesso un mezzo di pagamento socialmente più efficiente di altri (ad esempio del contante o degli assegni). Le differenze di costo tra le carte dovrebbero tuttavia essere trasparenti e segnalate in modo adeguato cosicché, nello scegliere uno strumento di pagamento, l'utente sia consapevole del suo costo rispetto agli altri. L'Eurosistema è convinto che queste e altre delucidazioni abbiano sgombrato il campo da alcuni malintesi, i cui sviluppi rischiavano di determinare un allontanamento dagli obiettivi SEPA in termini di concorrenza più efficace e maggiore efficienza.

L'EPC è invitato a fornire all'occorrenza ulteriori precisazioni sull'SCF, ad esempio riguardo all'obbligo per i circuiti di carte di separare le funzioni di gestione dall'attività di trattamento. Dovrebbe inoltre introdurre con urgenza meccanismi di verifica dell'attuazione dell'SCF da parte delle banche e dei circuiti.

¹ Ciò è in linea con la DSP, che contempla il ricorso a commissioni maggiorate all'articolo 52, paragrafo 3: "Il prestatore di servizi di pagamento non impedisce al beneficiario di imporre una spesa o di proporre una riduzione al pagatore per l'utilizzo di un determinato strumento di pagamento. Tuttavia, gli Stati membri possono vietare o limitare il diritto di imporre spese tenendo conto della necessità di incoraggiare la concorrenza e di promuovere l'uso di strumenti di pagamento efficaci". La motivazione è contenuta nel considerando 42, il quale recita: "Al fine di promuovere la trasparenza e la concorrenza, il prestatore di servizi di pagamento non dovrebbe impedire al beneficiario di chiedere al pagatore una spesa per l'utilizzo di uno strumento di pagamento specifico. Mentre il beneficiario dovrebbe avere la facoltà di richiedere il pagamento di spese per l'uso di un determinato strumento di pagamento, gli Stati membri potranno decidere se proibire o limitare prassi siffatte laddove, a loro giudizio, ciò possa essere giustificato in considerazione degli abusi in materia di prezzi o della fissazione di prezzi suscettibili di avere un impatto negativo sull'uso di un determinato strumento di pagamento tenendo conto della necessità di incoraggiare la concorrenza e l'uso efficiente degli strumenti di pagamento".

Per coadiuvare il settore bancario europeo nella realizzazione di una SEPA per le carte di pagamento, l'Eurosistema valuta la possibilità di definire i criteri di conformità per i circuiti di carte e i corrispondenti termini di riferimento (*Terms of Reference*). Come nel caso degli SCT, l'Eurosistema segue gli sviluppi dell'SCF in termini di accettazione. Le informazioni saranno raccolte presso i circuiti di carte, le banche (attraverso l'EPC), le società di servizi di trattamento dal lato del ricevente e possibilmente le banche riceventi per compilare gli Indicatori per le carte SEPA. Facendo seguito a quanto annunciato nel Quinto rapporto, l'Eurosistema ha approfondito la possibilità di definire un quadro di verifica delle commissioni applicate dai circuiti di carte a clienti ed esercenti, in risposta ai segnali di un loro potenziale incremento in alcuni paesi con l'introduzione dell'SCF. Anche se non è stato possibile istituire questo quadro, l'Eurosistema seguirà l'evoluzione del mercato.

2.2 STANDARDIZZAZIONE NEL SETTORE DELLE CARTE DI PAGAMENTO

La standardizzazione nel settore delle carte di pagamento vede l'EPC, in collaborazione con numerosi soggetti interessati, procedere verso la realizzazione di un quadro completo di requisiti per i pagamenti mediante carte (cfr. il documento dell'EPC dal titolo *SEPA Cards Standardisation Volume*) entro la fine del 2008. Il quadro affronta tutti gli aspetti dei pagamenti mediante carte, vale a dire gli ambiti carta-terminale, terminale-banca ricevente (*acquirer*), banca ricevente-emittente, certificazione e approvazione della tipologia di dispositivo. L'EPC è riuscito a influire sulle iniziative già esistenti a livello europeo in materia di standardizzazione, facendone convergere gli sforzi.

Tuttavia, anche per la complessità degli argomenti da affrontare, il quadro è attualmente lungi dal configurarsi come una serie di standard direttamente applicabili dal mercato. Non contiene infatti le specifiche funzionali e tecniche previste in precedenza. In questo

senso è più probabile che gli standard effettivi non siano definiti dall'EPC, ma emergano dai lavori delle iniziative menzionate e siano poi avallati dall'EPC come standard per le carte di pagamento SEPA. Occorre stabilire un nuovo termine per il completamento di questa fase entro e non oltre la fine del 2009, dato che i lavori procedono a un buon ritmo. In ogni caso, l'EPC deve assicurare un seguito adeguato sul piano della comunicazione e promozione degli standard per le carte di pagamento SEPA.

Nel 2008 sono iniziati i lavori per l'elaborazione degli standard concernenti i messaggi di autorizzazione, compensazione e regolamento delle operazioni mediante carte in relazione allo standard ISO 20022. Al tempo stesso il cosiddetto Berlin Group, composto da diversi operatori del mercato delle carte di pagamento, si è impegnato nella definizione di una serie di regole per la compensazione dei pagamenti con carta sulla base dei lavori svolti sull'ISO 20022. La possibilità che questo standard diventi il riferimento di settore per i messaggi relativi a tali operazioni non sembra essere stata finora riconosciuta dall'EPC. Data la sua apertura, garantirebbe alla comunità bancaria europea l'indipendenza da applicazioni e/o standard proprietari. L'EPC è dunque invitato a considerare i più recenti sviluppi nel contesto dell'ISO 20022 e a integrarli nel proprio programma di standardizzazione per il settore delle carte.

Alcuni standard scelti dall'EPC potrebbero non soddisfare appieno le esigenze dei soggetti europei interessati. L'Eurosistema raccomanda all'EPC di prevedere un coinvolgimento più ampio e strutturato di questi ultimi (ad esempio produttori di terminali e società di servizi di trattamento, ma anche esercenti e titolari di carte) nel programma di standardizzazione relativo al settore delle carte di pagamento SEPA. Inoltre, la dipendenza dal lavoro di standardizzazione svolto a livello mondiale dai circuiti internazionali di carte di pagamento senza un'adeguata rappresentanza europea presuppone risultati subottimali per i soggetti europei. Occorre tenere conto di tutte le conseguenze

della standardizzazione, non soltanto dei suoi effetti positivi diretti. Un effetto da considerare è ad esempio rappresentato dall'investimento, richiesto dai circuiti internazionali di carte di pagamento, in terminali e misure di sicurezza dei dati per il trattamento delle informazioni contenute nella striscia magnetica delle carte. Tale investimento risulta inutile per le carte emesse in ambito SCF, che si basano su *chip* EMV associati a un numero personale di identificazione (*Personal Identification Number*, PIN) per l'autenticazione della carta e la verifica del titolare. Oltre che nella migrazione verso carte e terminali compatibili con lo standard EMV, i soggetti europei coinvolti (circuiti, società di servizi di trattamento, banche ed esercenti) dovranno quindi investire anche in terminali che tutelino il trattamento di carte non EMV, poiché altre comunità non europee non investono in questa più sicura tecnologia. L'Eurosistema raccomanda al settore europeo dei pagamenti di utilizzare standard non proprietari (ad esempio quelli ISO), se già disponibili, e a impegnarsi attivamente nella loro definizione ove non lo siano ancora.

L'Eurosistema rileva che in Europa esiste una molteplicità di quadri di riferimento per la certificazione della sicurezza di carte di pagamento e terminali, in base ai quali i circuiti di carte definiscono i requisiti di sicurezza, i laboratori preposti ai collaudi valutano carte e terminali di nuova concezione, le autorità competenti certificano i risultati dei test e infine i circuiti di carte approvano le tipologie dei nuovi dispositivi. Occorre soddisfare tre condizioni per conseguire un quadro armonizzato: deve riscuotere fiducia, offrire un livello adeguato ed equivalente di sicurezza per le carte e i terminali utilizzati nella SEPA e consentire ai produttori di carte e terminali di ottenere da un'unica autorità certificati validi in tutta la SEPA (secondo il concetto dello "sportello unico"). L'Eurosistema sottolinea la necessità di un quadro di certificazione paneuropeo che ispiri fiducia e continuerà a studiare la migliore soluzione per il futuro, ad esempio in vista del riconoscimento reciproco delle autorità di certificazione. L'EPC è invitato a riconoscere

le autorità di certificazione che soddisfano i requisiti posti dall'SCF.

L'Eurosistema raccomanda una partecipazione attiva del settore europeo dei pagamenti alle iniziative mondiali di standardizzazione, in modo da esercitare un'adeguata influenza. L'EPC potrebbe svolgere un ruolo più deciso definendo la posizione comune delle banche europee nei confronti di tali iniziative; a questo scopo si potrebbe avvalere sia delle connessioni con la commissione ISO competente sia della partecipazione ai comitati consultivi di EMVCo e PCI SSC. L'Eurosistema invita infine l'EPC o un rappresentante dei circuiti europei di carte a divenire membro dei due comitati fino a quando il settore europeo dei pagamenti utilizzerà gli standard proprietari di questi ultimi.

2.3 CONFORMITÀ ALLA SEPA DEI CIRCUITI DI CARTE A TRE PARTI

Nel Quinto rapporto, del luglio 2007, l'Eurosistema aveva espresso l'intenzione di esaminare più a fondo la conformità alla SEPA dei circuiti di carte a tre parti. Questa sezione presenta i risultati di tale approfondimento. L'Eurosistema ritiene innanzitutto che la conformità alla SEPA si applichi a tutti gli operatori del mercato delle carte di pagamento, in base ai requisiti e alle scadenze stabiliti nell'SCF e nel rapporto *La posizione dell'Eurosistema su un'AUPE² per le carte di pagamento* (novembre 2006). Dal punto di vista dei titolari di carte, le differenze tra i circuiti a tre o a quattro parti sono pressoché impercettibili. I primi sono in concorrenza con i secondi nell'offerta di analoghe tipologie di servizi. Occorre dunque perseguire l'obiettivo generale di rendere i circuiti a tre parti il più possibile conformi alla SEPA.

L'Eurosistema ritiene tuttavia che i circuiti a tre parti "puri", vale a dire quelli che svolgono internamente le attività sia di emissione sia di *acquiring*, debbano essere esentati dai requisiti dell'SCF in materia di accesso non restrittivo

2 Acronimo italiano della SEPA.

al circuito, separazione tra circuito e funzione di trattamento e attività di emissione e di *acquiring* su base transfrontaliera. Questo infatti non sarebbe compatibile con le loro specificità in termini di modello funzionale e struttura organizzativa. Sarebbero invece applicabili gli altri requisiti dell'SCF, riguardanti ad esempio gli standard tecnici per le carte e i terminali.

I circuiti a tre parti con licenziatari richiedono un approccio specificamente concepito, data la particolarità dei loro modelli funzionali nonché le quote di mercato relativamente ridotte che oggi detengono. A conclusione del dialogo con gli operatori è stato ritenuto possibile considerare di introdurre, almeno per il momento, esenzioni parziali rispetto alla conformità alla SEPA. Le esenzioni riguardano l'accesso non restrittivo al circuito, la separazione tra circuito e funzione di trattamento e la concessione di licenze estese all'intera SEPA. I requisiti dell'SCF in materia di accesso non restrittivo e separazione tra circuito e funzione di trattamento a fini di autorizzazione, compensazione e regolamento sono intesi a rimuovere gli ostacoli alla concorrenza per i servizi nelle industrie di rete rilevanti, vale a dire a offrire servizi competitivi connessi alle carte attraverso un'infrastruttura di trattamento neutrale. Tali requisiti si adattano meno ai circuiti a tre parti che operano tramite licenziatari, sempre che tutti i rapporti contrattuali del licenziatario abbiano come controparte esclusiva il circuito³. I licenziatari dovrebbero tuttavia poter scegliere la società a cui affidare le attività di emissione o di *acquiring* in quanto ciò promuove lo sviluppo di un mercato efficiente e competitivo per il trattamento dei pagamenti mediante carte. I circuiti dovrebbero poter imporre il ricorso ai propri servizi soltanto a fini di autorizzazione, compensazione e regolamento. Dovrebbero inoltre assicurare trasparenza riguardo ai modelli funzionali e al quadro per la concessione delle licenze (ossia alle procedure da seguire per le domande di licenza e i criteri di selezione), senza che ciò ne limiti i poteri discrezionali al riguardo. Per quanto riguarda la concessione di licenze valide nell'intera SEPA, si rileva che alcuni circuiti a tre parti hanno permesso ai

rispettivi licenziatari di operare soltanto entro i confini di un unico paese, seppure su base esclusiva. Tali circuiti dovrebbero impegnarsi per consentire ai rispettivi licenziatari un'operatività attiva di emissione e *acquiring* su base transfrontaliera. Ciò potrebbe avvenire in modo graduale, garantendo in una prima fase la sola operatività passiva; entro cinque anni, vale a dire entro il termine ultimo della fine del 2013, i licenziatari dovrebbero tuttavia avere la possibilità di essere attivi nell'intera SEPA.

Infine, laddove ritenuto necessario dalla banca centrale nazionale, possono essere previste esenzioni per i circuiti a tre parti attivi su scala nazionale e persino regionale che detengano una quota di mercato ridotta (inferiore al 5 per cento del numero totale delle operazioni mediante carte nel rispettivo mercato di riferimento).

L'Eurosistema seguirà da vicino l'evoluzione dei circuiti a tre parti e i possibili effetti delle esenzioni sugli altri operatori nel contesto dell'SCF. Ciò potrebbe indurre a un eventuale riesame delle esenzioni o delle relative condizioni.

2.4 CREAZIONE DI ULTERIORI CIRCUITI EUROPEI DI CARTE DI PAGAMENTO

Alla luce degli sviluppi dell'SCF l'Eurosistema ha approfondito l'idea di creare ulteriori circuiti europei di carte di pagamento, già delineata nel Quinto rapporto (luglio 2007) e nel documento *La posizione dell'Eurosistema su un'AUPE per le carte di pagamento* (novembre 2006). L'Eurosistema auspica maggiore ambizione da parte del mercato nel settore delle carte. Queste ultime stanno diventando infatti lo strumento di pagamento di maggiore importanza (dopo il contante) nell'area dell'euro e molti cittadini europei le utilizzano su base giornaliera. Sono sicure, efficienti e affidabili e presentano ancora

3 Tutti i rapporti contrattuali del licenziatario dovrebbero avere come controparte esclusiva il circuito. Ciò significa che tutti i contratti devono essere bilaterali, senza collegamenti o accordi tra licenziatari; inoltre, i licenziatari non possono concordare tra loro o su base collettiva commissioni o regole di adesione e non possono partecipare alla gestione e/o all'amministrazione del circuito.

un grande potenziale di crescita in molti paesi. Offrono inoltre alle banche un'eccellente opportunità di ridurre il ricorso al contante, spesso indicato come molto costoso sia per loro stesse sia per gli esercenti e la società nel suo insieme.

L'SCF dovrebbe incrementare le possibilità di scelta e l'efficienza grazie alla graduale eliminazione degli ostacoli di natura giuridica e tecnica, nonché di quelli imposti dagli stessi circuiti, e all'introduzione della concorrenza tra circuiti, fornitori di servizi di emissione, *acquiring*, accettazione e trattamento. L'Eurosistema osserva tuttavia che il mercato resta notevolmente frammentato lungo i confini nazionali e che le operazioni transfrontaliere mediante carte sono effettuate quasi esclusivamente attraverso due circuiti internazionali. Allo stesso tempo i circuiti nazionali rischiano di scomparire poiché le banche stanno evidentemente riconsiderando la propria partecipazione. La concorrenza potrebbe quindi ridursi a un duopolio di operatori internazionali con modelli funzionali analoghi, che non assicurano più la piena soddisfazione delle esigenze di esercenti, banche e autorità garanti della concorrenza.

Tali circostanze richiedono un'iniziativa di ispirazione europea. L'Eurosistema si attende per i prossimi anni la creazione di almeno un ulteriore circuito europeo di carte di pagamento che soddisfi i requisiti di titolari di carte, banche, esercenti e autorità garanti della concorrenza, nonché dello stesso Eurosistema. Dal dialogo avviato nell'aprile 2008 con grandi banche europee e altri soggetti interessati emerge un livello crescente di sensibilizzazione e sostegno al riguardo. L'Eurosistema ritiene che l'esistenza di diverse iniziative di mercato intese a realizzare un simile circuito indichi chiaramente la consapevolezza degli operatori circa la necessità di procedere in tal senso; è a conoscenza delle iniziative EAPS (Euro Alliance of Payment Schemes), Monnet e PayFair, con i cui rappresentanti ha stabilito contatti. L'EAPS collega Eufiserv e altri cinque circuiti appartenenti a Germania, Italia, Spagna,

Portogallo e Regno Unito, assicurando che le carte degli emittenti partecipanti siano accettate presso tutti i terminali degli *acquirer* che aderiscono. L'iniziativa Monnet, attualmente promossa da banche tedesche e francesi, studia la possibilità di creare un nuovo circuito. PayFair è un'iniziativa privata intesa a costituire un circuito per le carte di debito orientato agli esercenti. L'Eurosistema accoglie con favore tutte le iniziative presenti e future e plaude agli sforzi e al dinamismo dei soggetti promotori, senza tuttavia favorire nessuno in particolare. Ciò detto, se alcune caratteristiche delle iniziative attuali sono positive, altre devono essere affinate. Per quanto concerne l'EAPS, serve ad esempio un chiaro impegno a perseguire la prospettiva di un'integrazione che lo trasformi in un circuito a tutti gli effetti. Nel caso di Monnet, è necessario il coinvolgimento di un maggior numero di paesi dell'area dell'euro.

Malgrado gli sforzi profusi nel quadro di queste iniziative del mercato tese alla creazione di un ulteriore circuito europeo di carte di pagamento, uno dei maggiori ostacoli sembra rappresentato dalla paralisi riguardo alla possibile applicazione della MIF. Tuttavia, la decisione della Commissione europea nel caso MasterCard (dicembre 2007) e la conseguente abolizione da parte di quest'ultima della MIF di riferimento applicata all'interno dell'UE hanno trasmesso un segnale importante al mercato. L'Eurosistema raccomanda a tutti i soggetti interessati ai circuiti attuali e futuri di adottare un approccio alla MIF che consenta alle banche di offrire a titolari ed esercenti prodotti basati su carte realmente concorrenziali rispetto al contante. Al fine di controbilanciare il conseguente calo delle entrate per le banche (emittenti), il nuovo circuito dovrebbe adoperarsi per assicurare a queste ultime efficienza in termini di costi. In tal senso dovrebbe consentire alle banche di scegliere liberamente le società di trattamento, offrire almeno un servizio di base (con la possibilità di aggiungerne altri, presentandoli però separatamente), evitare di includere nel servizio di base applicazioni a rischio elevato (ad esempio i pagamenti in cui la carta non è fisicamente presente o altre applicazioni che

comportino costi e tassi di frode relativamente alti), contenere le commissioni di adesione al circuito e stabilire strutture di *governance* snelle ed efficienti in termini di costi.

Oltre a seguire le attività svolte dai circuiti e le varie iniziative, l'EPC è chiamato a prendere in considerazione la possibilità di svolgere un ruolo più attivo, equilibrato e lungimirante in materia di carte di pagamento. Potrebbe in particolare rivalutare la posizione assunta riguardo all'SCF, ossia la scelta di elaborare un semplice quadro di riferimento anziché uno schema a pieno titolo. Gli sviluppi sfavorevoli nel mercato dei circuiti di carte menzionati in precedenza (perdurante frammentazione nazionale e rischi di una minore concorrenza), i segnali più recenti inviati dalle autorità garanti della concorrenza in Europa e al di fuori dei confini europei, la lentezza del processo di standardizzazione delle carte, la dipendenza da altri soggetti e l'opposizione degli esercenti potrebbero di fatto costituire altrettanti sintomi di un posizionamento inadeguato delle banche europee in materia di carte di pagamento. Occorre come minimo rivedere l'SCF per tenere conto dell'evoluzione più recente (in termini ad esempio di effettiva separazione tra circuito e funzioni di trattamento, standardizzazione, circuiti a tre parti e politica della concorrenza). Se l'EPC desidera promuovere più efficacemente lo sviluppo della SEPA per le carte, deve spingersi ben oltre la semplice revisione dell'SCF.

L'Eurosistema incoraggia tutte le banche europee a riconoscere i rischi a cui è esposta la SEPA per le carte di pagamento, a perseguire una partecipazione più attiva, a mantenere o riconquistare il controllo strategico del mercato delle carte rispetto ai circuiti internazionali e a cogliere le opportunità che la SEPA per le carte può offrire.



3 SEPA PER LE INFRASTRUTTURE

3.1 SEPA PER LE INFRASTRUTTURE: PROGRESSI E INDICAZIONI

La SEPA ha finora prodotto i suoi effetti più visibili nel settore delle infrastrutture, vale a dire dei soggetti che offrono un sistema per il trasferimento dei fondi a livello interbancario. La maggior parte delle stanze di compensazione automatizzate (*automated clearing houses*, ACH) che trattavano bonifici in euro è ormai conforme allo schema SEPA ed elabora SCT fin dalla loro introduzione nel gennaio 2008, essendo questo servizio supportato dalle rispettive piattaforme per la messaggistica. Diverse infrastrutture con un'operatività puramente nazionale si stanno ora trasformando in fornitori di servizi paneuropei, dando vita a un autentico "euro-mercato interno". È altresì possibile la scelta tra fornitori di servizi di compensazione e regolamento di base e soggetti che offrono anche servizi opzionali aggiuntivi (*additional optional services*, AOS) alle banche e alle comunità bancarie, ulteriori servizi di trattamento alle banche o un accesso diretto alle società e alle amministrazioni pubbliche. L'Eurosistema vede con favore questa impostazione e si attende la scomparsa di tutte le restrizioni geografiche che dovessero ancora ostacolare l'accesso alle infrastrutture da parte dei partecipanti dell'area dell'euro. Ritiene inoltre che nessuna banca o comunità bancaria debba trovarsi costretta a utilizzare un'infrastruttura particolare (come partecipante sia diretto sia indiretto) o standard proprietari. Per conseguire l'interoperabilità ci si aspetta che ogni infrastruttura, su richiesta, costituisca collegamenti con qualsiasi altra. L'Eurosistema ha affrontato questi aspetti nel suo Quinto rapporto, definendo quattro criteri per valutare la conformità delle infrastrutture alla SEPA: capacità di trattamento, raggiungibilità, interoperabilità e scelta. Inoltre, nell'aprile 2008 ha pubblicato termini di riferimento (*Terms of Reference*) più dettagliati¹. Le infrastrutture sono state invitate a utilizzarli come orientamento nell'autovalutazione e a rendere pubblici i risultati di quest'ultima dal settembre dello stesso anno, per consentire agli operatori di sincerarsi della loro conformità alla SEPA.

Alcune hanno già pubblicato le autovalutazioni sui rispettivi siti Internet²; l'Eurosistema invita le altre a seguire tale esempio. Una piena trasparenza dovrebbe assicurare la comparabilità delle autovalutazioni e contribuire a evitare incongruenze ed errori.

Nel 2006 l'EPC ha sviluppato un Quadro PEACH/CSM per indirizzare il trattamento dei pagamenti effettuati nell'ambito degli schemi SEPA. Nel settembre 2007 ha chiesto alle infrastrutture di dichiarare l'intenzione di diventare CSM conformi alla SEPA, per ricevere conferma riguardo al trattamento degli SCT; quindici si sono espresse in questo senso. Le stesse si sono poi impegnate nello sviluppo e nell'attuazione di un quadro di interoperabilità per le infrastrutture di pagamento al dettaglio, riconoscendo che il Quadro PEACH/CSM era insufficiente a creare una SEPA per le infrastrutture. Nella seconda metà del 2007 l'Associazione europea delle stanze di compensazione automatizzate (*European Automated Clearing House Association*, EACHA) ha pubblicato un rapporto dal titolo *Technical Interoperability Framework for SEPA-compliant Giro Payments Processing*, utilizzabile dalle ACH come base per la definizione di accordi bilaterali di interoperabilità, vale a dire per lo scambio uniforme di ordini di pagamento tra di loro. Il Quadro copre anche l'interfaccia tra le ACH e la loro clientela (cioè le banche e, in alcuni casi, le società e le amministrazioni pubbliche), permettendo l'utilizzo di un unico formato di scambio con qualsiasi ACH. Successivamente, nell'ottobre 2007, cinque ACH hanno annunciato accordi congiunti intesi a garantire l'interoperabilità nello scambio di istruzioni di pagamento SEPA; alcune hanno avviato questo scambio bilaterale nella primavera del 2008. Nel frattempo l'EPC ha pubblicato un documento sulle prassi di mercato dei CSM nel contesto della SEPA (*SEPA CSM Market Practices*),

- 1 Per maggiori informazioni sui criteri di conformità delle infrastrutture alla SEPA e i termini di riferimento, cfr. <http://www.ecb.europa.eu/paym/sepa/components/infrastructures/html/tor.en.html>.
- 2 BI-COMP/Banca d'Italia, Equens, Iberpay, RPS/Deutsche Bundesbank, Seceti e SIA-SBB hanno pubblicato le rispettive autovalutazioni entro i primi di novembre 2008.

che colma in parte il divario esistente tra la regolamentazione concernente gli SCT, gli indirizzi attuativi e la realtà dei CSM in materia di interoperabilità. L'Eurosistema esorta pertanto tutti i soggetti interessati (EPC, EACHA e tutte le ACH dell'area) a proseguire i lavori sulle questioni connesse all'interoperabilità, tra cui la definizione di regole comuni di *governance* per gli accordi bilaterali tra ACH.

3.2 TRATTAMENTO DI BONIFICI, ADDEBITI DIRETTI E PAGAMENTI MEDIANTE CARTA

L'Eurosistema si attende un guadagno di efficienza a medio termine se sarà possibile utilizzare gli stessi standard per i messaggi (ISO 20022 UNIFI) e le stesse infrastrutture sia nei trasferimenti tra conti bancari per bonifici e addebiti diretti sia nei pagamenti mediante carte. Inoltre, consentendo alle società di trattamento dei trasferimenti bancari di operare anche nel settore dei pagamenti mediante carte aumenterebbe il numero dei soggetti in concorrenza. È superfluo ricordare che per beneficiare di ciò è imprescindibile la reale indipendenza del trattamento (non basato su standard e infrastrutture proprietari, connessi o vincolati a un circuito di carte di pagamento). È probabile che una maggiore concorrenza determini una riduzione significativa delle commissioni per il trattamento, la compensazione e il regolamento dei pagamenti mediante carte.

L'Eurosistema rileva che, grazie al progresso tecnico, vengono meno le ragioni per mantenere separate le strutture per i trasferimenti bancari e i pagamenti mediante carte all'interno della SEPA. In numerosi paesi dell'area dell'euro il trattamento dei bonifici e/o degli addebiti diretti nazionali è di regola effettuato da soggetti distinti da quelli che si occupano dei pagamenti (nazionali) mediante carte (trasmissione dei dati per l'autorizzazione, compensazione e regolamento). Questa suddivisione dei compiti è fra l'altro riconducibile alla configurazione del settore (ad esempio alla presenza di un'ACH), a requisiti funzionali diversi (connessi all'esigenza di effettuare la trasmissione dei dati in tempo reale per l'autorizzazione di un pagamento

mediante carta) e a differenze in termini di standard tecnici.

L'Eurosistema nota inoltre che lo sviluppo del quadro di riferimento per i PEACH/CSM da parte dell'EPC ha agevolato l'avvio della SEPA per le infrastrutture nel settore dei bonifici. Invita pertanto l'EPC a definire un quadro analogo per il trattamento delle operazioni mediante carte, ovvero a modificare quello esistente per i PEACH/CSM ricomprendendo esplicitamente anche quest'ultimo aspetto. Il quadro stabilirebbe le regole per il trattamento dei pagamenti con carta all'interno della SEPA (ossia per le operazioni di autorizzazione, compensazione e regolamento) così come quello per i PEACH/CSM provvede a stabilire per i bonifici e gli addebiti diretti SEPA. Sebbene l'SCF già contenga alcune linee guida per il trattamento delle operazioni mediante carte, la definizione di un quadro distinto ne preciserebbe i requisiti. Le infrastrutture sarebbero invitate ad aderire dall'EPC, che dunque disporrebbe di una base più chiara per combattere i casi di non conformità con requisiti importanti attualmente contenuti nell'SCF, quali la separazione tra circuito e funzioni di trattamento. Per essere efficace, quest'ultima dovrebbe configurarsi come separazione giuridica, finanziaria e delle informazioni, nonché delle disposizioni in materia di *governance*. In una seconda fase, analogamente a quanto richiesto per i bonifici, le infrastrutture interessate sono invitate a sviluppare un quadro tecnico di interoperabilità per il trattamento dei pagamenti con carta conformi alla SEPA. L'Eurosistema sta inoltre prendendo in considerazione la possibilità di definire criteri di conformità alla SEPA per le infrastrutture nel settore delle carte di credito, analogamente a quelli nel settore dei bonifici e degli addebiti diretti.



4 CONTANTE

Sei anni prima dell'avvio della SEPA i cittadini europei avevano già visto realizzarsi l'area unica del contante in euro, con la possibilità di utilizzare le stesse banconote e monete nell'intera area. Tutti gli altri soggetti coinvolti nel ciclo del contante, ad esempio gli esercenti e le banche, hanno invece continuato a operare in un contesto di frammentazione nazionale anche in termini di servizi di cassa prestati dalle banche centrali. Avendo consultato i soggetti europei coinvolti, nel febbraio 2007 l'Eurosistema ha definito un piano di azione che contribuirà ad accrescere la convergenza dei servizi di cassa forniti dalle BCN dell'area.

Da allora sono state adottate due misure contenute nel piano. La prima, del giugno 2007, ha offerto l'accesso remoto ai servizi di cassa delle BCN in tutti i paesi dell'area. Le BCN prestano cioè tali servizi, su richiesta, anche alle istituzioni creditizie esterne alla loro giurisdizione ("banche non residenti"). Va rilevato come questa possibilità sia subordinata al rispetto, da parte di tali istituzioni, delle regole che disciplinano l'accesso ai servizi di cassa della BCN presso cui effettuano il deposito o il prelievo di banconote e monete. Le operazioni di cassa transfrontaliere su vasta scala restano tuttavia soggette ad alcune restrizioni, poste ad esempio dalle differenti norme nazionali sul trasporto di contante e sull'uso di armi da fuoco. Per eliminare questi ostacoli, nel luglio 2008 la Commissione europea ha istituito un gruppo di lavoro dedicato al trasporto transfrontaliero di contante su strada, con l'obiettivo ultimo di pervenire a una proposta di regolamento dell'UE che dovrebbe essere adottata dalla Commissione entro la fine del 2009. Tale iniziativa incontra il pieno sostegno dell'Eurosistema.

La seconda misura, in vigore dalla fine del 2007, prevede che le BCN di tutti i paesi dell'area dell'euro accettino i depositi di monete da parte della clientela professionale. I soggetti coinvolti a livello nazionale sono stati consultati ove opportuno. Dal dialogo tra le BCN e le associazioni del settore creditizio è emersa l'esigenza di assicurare un uso efficiente delle

monete metalliche, inclusa l'adeguatezza degli ordini da parte delle banche commerciali.

Le altre quattro misure del piano di azione, in fase di elaborazione, sono le seguenti.

- *Scambio di dati in formato elettronico con la clientela professionale per il deposito e il ritiro di contante.* L'Eurosistema sta valutando un approccio armonizzato alla comunicazione in formato elettronico con la clientela professionale allo scopo di consentire l'intercambiabilità dei dati.
- *Eliminazione del requisito di posizionamento sul fronte e orientamento delle banconote per il deposito e il ritiro di contante presso le BCN.* L'Eurosistema ha convenuto che le BCN di tutti i paesi dell'area dell'euro debbano eliminare il requisito di posizionamento sul fronte e orientamento delle banconote depositate o ritirate presso i propri sportelli come servizio di base gratuito entro e non oltre il 1° gennaio 2011. Ciò offre alle BCN un grado di flessibilità sufficiente in termini di attuazione, per tenere conto delle esigenze dei soggetti interessati nei rispettivi paesi dell'area.
- *Estensione dell'orario di apertura e misure di effetto analogo.* L'Eurosistema ha constatato che l'orario di apertura delle BCN di tutti i paesi dell'area dell'euro supera la finestra comune di non meno di sei ore per giornata lavorativa presso almeno un punto operativo; in diversi paesi dell'area l'orario è significativamente più lungo. Le recenti consultazioni con i soggetti interessati nei paesi dell'area dell'euro hanno evidenziato che non esiste al momento l'esigenza di migliorare le disposizioni in vigore.
- *Standard comuni di confezionamento per i servizi di cassa gratuiti offerti dalle BCN.* In seguito all'armonizzazione del confezionamento per le operazioni con banconote all'interno dell'Eurosistema, quest'ultimo sta valutando un numero limitato di standard di confezionamento

con contenuti comuni per i servizi di cassa gratuiti destinati alla clientela professionale. Le BCN ne potranno utilizzare in aggiunta anche altri, se richiesto a livello nazionale. Le esigenze delle principali parti in causa, rappresentate dall'EPC e dall'associazione europea delle aziende di trasporto valori (European Security Transport Association), sono state raccolte e confrontate con i formati di confezionamento utilizzati e le procedure per il trattamento del contante presso le BCN allo scopo di individuare sia gli elementi comuni sia i vincoli. Una volta definiti gli standard comuni per il confezionamento, la formulazione delle specifiche dovrebbe avere luogo nel 2009. Tenendo in debita considerazione i cicli di investimento, sarà previsto un periodo transitorio per l'applicazione degli standard.



5 GOVERNANCE DELLA SEPA

Il successo della SEPA dipende in larga misura da un'adeguata gestione del progetto. Per garantire la buona *governance* di un'iniziativa come questa occorre coinvolgere soggetti diversi a livello sia europeo sia nazionale, conciliare gli interessi di tutti e assicurare trasparenza, nonché individuare meccanismi che consentano il raggiungimento degli obiettivi. Particolare attenzione merita la struttura di *governance* dell'EPC, dato il ruolo fondamentale di quest'ultimo nel contesto del progetto; va tenuto presente che tale struttura differisce da quelle adottate da altre comunità, le cui caratteristiche sono determinate dal contesto e dal quadro giuridico nazionale.

L'Eurosistema osserva che l'EPC ha compiuto notevoli progressi nel conciliare gli interessi di diversi soggetti nell'ambito degli schemi SEPA e lo incoraggia a utilizzare una combinazione di strumenti (ad esempio consultazioni e dialogo) a questo scopo. Anche a livello dei singoli paesi sono state adottate le misure necessarie a organizzare la consultazione dei soggetti nazionali. Restano tuttavia notevoli margini di miglioramento se l'obiettivo è tenere conto degli interessi di tutti i soggetti principali, dalle società alle amministrazioni pubbliche, dai rivenditori al dettaglio ai consumatori, senza con ciò suggerire che debbano partecipare agli organi decisionali dell'EPC (Plenaria e Scheme Management Committee). In particolare, l'EPC è riuscito in un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti della clientela. Nel contesto del suo Customer Stakeholder Forum, ha ulteriormente precisato le caratteristiche degli schemi SEPA e ha organizzato diversi seminari intesi ad approfondire le specifiche tecniche degli schemi, favorendo un maggiore coinvolgimento delle parti interessate. La partecipazione a questo Forum sarebbe di particolare utilità per le amministrazioni pubbliche, importanti clienti dei servizi di pagamento, e dovrebbe altresì risultare in linea con gli obiettivi politici del progetto SEPA. Purtroppo, malgrado l'espreso invito dell'EPC, nessun rappresentante delle autorità pubbliche ha manifestato l'intenzione di partecipare. L'EPC ha inoltre promosso il dialogo con i soggetti interessati alla

standardizzazione delle carte di pagamento. A questo proposito sono risultati particolarmente utili i colloqui con i produttori di terminali. Occorre tuttavia prestare maggiore attenzione al dialogo con i rivenditori al dettaglio, nell'ottica di promuovere la partecipazione attiva di una quota rappresentativa di operatori e fornire loro informazioni atte a garantire un processo di consultazione proficuo.

Anche in merito alla seconda componente dell'assetto di *governance*, quella intesa ad assicurare la trasparenza, si registrano alcuni progressi. Il sito Internet dell'EPC è stato aggiornato con i documenti da esso prodotti al riguardo. Il processo decisionale e gli accordi raggiunti dall'EPC permangono tuttavia poco chiari agli occhi del pubblico interessato. L'Eurosistema ha chiesto più volte all'EPC di pubblicare la sintesi delle sue decisioni in modo da informarne le parti interessate. Esiste inoltre un livello insufficiente di trasparenza sulla pianificazione dei progetti da parte dell'EPC e manca una chiara articolazione delle finalità future (oltre che un'adeguata rendicontazione al riguardo). Anche il grado di trasparenza in merito all'attuazione nazionale risulta inadeguato. Per ovviare a questo problema l'Eurosistema ha pubblicato sul proprio sito Internet un elenco di *link* nazionali inteso ad accrescere il livello di informazione. Inoltre, allo scopo di migliorare il coordinamento all'interno dell'UE e fornire uno strumento per lo scambio di conoscenze e migliori prassi in materia di migrazione alla SEPA, la Commissione europea ha organizzato un forum europeo che riunisce i comitati di coordinamento SEPA nazionali.

Sono stati affinati gli assetti di *governance* intesi ad agevolare lo sviluppo di servizi di pagamento migliori e innovativi per la clientela, in particolare gli accordi di cooperazione con la GSMA nel settore dei canali di pagamento via cellulare (cfr. la sezione 1.3). Tuttavia non sono stati ancora adottati provvedimenti concreti in vista di ulteriori iniziative di ampio respiro. In particolare, l'EPC dovrebbe studiare il modo di rendere più efficace la propria interazione con la clientela riguardo ai cambiamenti futuri,

ad esempio formulando i requisiti utente di concerto con i soggetti interessati ogniqualvolta si inizi a lavorare a un nuovo aspetto nel quadro della cooperazione.

L'Eurosistema ritiene che l'EPC debba apportare diversi miglioramenti al proprio assetto di *governance* rispondendo a valide critiche mosse dalle parti interessate, dalle autorità di regolamentazione e dallo stesso Eurosistema; in sostanza, nel breve periodo è necessario dotare il Segretariato delle risorse necessarie a svolgere i propri compiti, che consistono nel fornire un supporto gestionale e amministrativo alle attività dell'EPC. Il Segretario generale dovrebbe essere in grado di assicurare l'adeguata gestione dei progetti e l'opportuno coordinamento dei diversi filoni di attività all'interno dell'EPC, in modo da garantire il tempestivo raggiungimento dei risultati previsti. L'EPC dovrebbe inoltre prevedere gli strumenti necessari a seguire nel tempo l'attuazione degli SCT e degli SDD, per meglio programmare la migrazione nei prossimi anni. Si ritiene inoltre necessario migliorare l'organizzazione del Customer Stakeholder Forum, allo scopo favorire un dialogo più strutturato tra il settore dei pagamenti e gli altri soggetti interessati.

A medio termine l'EPC si potrebbe trasformare in un organismo più efficace, trasparente e responsabile per il proprio operato, che si faccia in particolare portavoce del settore dei pagamenti europeo su tutte le questioni attinenti ai pagamenti. Ciò richiederebbe tuttavia un riassetto del suo statuto, che attualmente ne limita il ruolo alle operazioni di pagamento di base. L'Eurosistema si attende che l'EPC diventi l'organismo decisionale del settore, anche per quanto concerne lo sviluppo cooperativo di soluzioni innovative quali i pagamenti *online* e via cellulare e quelli prioritari. L'EPC deve inoltre elaborare una soluzione adeguata per l'inclusione non discriminatoria dei futuri istituti di pagamento in base al volume di operazioni gestite. L'eventuale organizzazione di tali istituti in un'associazione europea potrebbe costituire un primo passo verso la loro rappresentanza nella Plenaria dell'EPC. In aggiunta l'EPC

dovrebbe consolidare e formalizzare i suoi collegamenti e la sua rete di influenza attraverso una partecipazione permanente a enti di standardizzazione quali l'ISO.

Nel lungo periodo l'EPC e il settore bancario in generale dovrebbero valutare le varie funzioni svolte dall'EPC e proporre miglioramenti intesi a rendere l'assetto di *governance* più solido e aperto al futuro. L'Eurosistema rileva in particolare che l'EPC funge da ente di standardizzazione per il settore dei pagamenti, offrendo una guida agli altri enti di standardizzazione e relazionandosi con questi per raggiungere i suoi obiettivi. Svolge altresì il ruolo di associazione di categoria, che definisce la posizione comune delle istituzioni finanziarie ad esso appartenenti in merito ai servizi di pagamento e la difende con le autorità di regolamentazione e i soggetti interessati. Inoltre, è proprietario degli schemi e ha istituito una struttura più indipendente per le funzioni amministrative connesse alla loro gestione. L'EPC dovrebbe analizzare come procedere nell'interesse di lungo periodo degli schemi di pagamento, delle banche aderenti e dei soggetti interessati. Potrebbe ad esempio esaminare, in collaborazione con tutte le parti coinvolte, l'adeguatezza dell'attuale assetto di *governance* per stabilire le regole degli schemi di pagamento e assicurarne le applicazioni.

L'ulteriore sviluppo dell'assetto di *governance* per la SEPA potrebbe risultare dalla costituzione di un forum europeo per i pagamenti SEPA esterno all'EPC, che riunirebbe i principali rappresentanti di tutte le parti coinvolte in Europa, renderebbe conto direttamente all'Eurosistema e alla Commissione europea e riferirebbe con frequenza annuale sui progressi compiuti verso la realizzazione di una vera SEPA. Il dialogo con i diversi soggetti interessati è già stato organizzato in alcuni contesti nazionali, ma si potrebbe valutare l'opportunità di un approccio più coerente (cioè esteso a tutte le comunità).



6 TAPPE DELLA SEPA

Per assicurare chiarezza e certezza riguardo ai compiti che si aspetta vengano eseguiti, l'Eurosistema ha definito un elenco di dieci tappe per l'attuazione della SEPA e il processo di migrazione. L'elenco specifica scadenze, soggetti competenti e parti interessate. Pur non trattandosi di un piano dettagliato, consentirà una migliore gestione del progetto e la più accurata misurazione dei progressi compiuti nella creazione della SEPA e nella conseguente migrazione, contribuendo al tempo stesso a mantenere un certo ritmo di avanzamento. La realizzazione di queste tappe sarà determinante per il buon esito del passaggio alla SEPA.

Oggetto	Obiettivo	Soggetti competenti	Parti interessate	Spiegazione
Entro la fine di marzo 2009				
1. Migrazione ai mandati SDD	Continuità giuridica dei mandati	Stati membri dell'UE (Commissione europea/BCN)	Società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche	Assicurare la continuità giuridica dei mandati, anche elettronici, ove pertinente, è di fondamentale importanza per la buona riuscita dello schema SDD. Ai fini della migrazione agli addebiti diretti SEPA è essenziale che questo aspetto sia chiarito entro marzo 2009.
2. Accordi interbancari multilaterali per gli SDD (MBP, MIF, ecc.)	Proposta di una soluzione a lungo termine riguardante la metodologia da adottare negli accordi interbancari multilaterali per gli SDD nazionali e transfrontalieri	EPC, banche, Commissione europea, BCE		Occorre chiarezza per la formulazione di una proposta di lungo periodo opportunamente motivata e per l'offerta di SDD.
Entro la fine di giugno 2009				
3. Regolamento (CE) n. 2560/2001	Adozione di una versione riveduta del Regolamento (CE) n. 2560/2001	Consiglio dell'UE, Parlamento europeo, Stati membri dell'UE	Banche, fornitori di servizi di pagamento, società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche	In seguito alla revisione, il regolamento: a) consentirà parità di trattamento in termini di prezzo per i servizi di pagamento all'interno dell'UE, inclusa l'uniformità delle tariffe per gli SDD e gli addebiti diretti nazionali, b) chiarirà la situazione nel lungo periodo per quanto riguarda l'utilizzo dei dati sui pagamenti ai fini delle statistiche di bilancia dei pagamenti. Il regolamento entrerà in vigore il 1° novembre 2009.
4. Definizione del termine ultimo per la migrazione agli SCT	Definizione di una data a livello europeo a decorrere dalla quale gli SCT saranno l'unica tipologia di bonifici offerta agli utenti finali e trattata dalle infrastrutture	EPC, Commissione europea, BCE, comitati SEPA nazionali, autorità antitrust nazionali, BCN	Società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche, società di servizi di trattamento, fornitori di sistemi e prodotti informatici	Le diverse comunità di operatori possono decidere di migrare ai soli bonifici SEPA in tempi più brevi. L'offerta di SCT alla clientela deve essere chiara.
1° novembre 2009				
5. Data di avvio degli SDD	Piena adesione alla regolamentazione sugli SDD da parte delle banche che hanno aderito a quella sugli SCT e al momento offrono schemi per gli addebiti diretti a livello nazionale	Banche, fornitori di servizi di pagamento	Società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche, società di servizi di trattamento	Ci si attende che tutte le banche che offrono al momento schemi per gli addebiti diretti a livello nazionale e hanno aderito alla regolamentazione sugli SCT aderiscano anche a quella relativa agli SDT. Inoltre ci si aspetta che i fornitori di servizi di pagamento che opereranno nel settore degli addebiti diretti forniscano schemi SDD. L'offerta di SDD alla clientela deve essere chiara. Le banche e i fornitori di servizi di pagamento che non mettono a disposizione soluzioni di addebito diretto sono invitati ad aderire quanto meno in qualità di debitori.

Oggetto	Obiettivo	Soggetti competenti	Parti interessate	Spiegazione
1° novembre 2009				
6. DSP (direttiva sui servizi di pagamento)	Applicazione coerente della DSP	Stati membri dell'UE (Commissione europea/BCN)	Banche, fornitori di servizi di pagamento, società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche	La DSP assicura parità di trattamento giuridico dei pagamenti all'interno della SEPA. L'attuazione della direttiva presuppone anche il tempestivo adattamento tecnico dei sistemi in uso presso le banche e i fornitori di servizi di pagamento ai requisiti da questa definiti (requisiti informativi, calcolo dei giorni di valuta, tutela dei consumatori, ecc.).
Entro la fine di dicembre 2009				
7. Fatturazione elettronica	Quadro di riferimento disponibile	Gruppo di esperti della Commissione europea	Banche, fornitori di servizi di pagamento, società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche, fornitori di sistemi e prodotti informatici	Quadro di riferimento che definisce i requisiti funzionali, gli standard e la base normativa per la fatturazione elettronica.
8. Definizione del termine ultimo per la migrazione agli SDD	Definizione di una data a livello europeo a decorrere dalla quale gli SDD saranno l'unica tipologia di addebiti diretti offerta agli utenti finali e trattata dalle infrastrutture	EPC, Commissione europea, BCE, comitati SEPA nazionali, autorità antitrust nazionali	Società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche, società di servizi di trattamento, fornitori di sistemi e prodotti informatici	Le diverse comunità di operatori possono decidere di migrare ai soli addebiti diretti SEPA in tempi più brevi.
9. Decisione riguardo all'ulteriore creazione di uno o più circuiti europei di carte	Decisione e dichiarazione di intenti riguardo all'ulteriore creazione di uno o più circuiti europei di carte conformi alla SEPA	Banche, fornitori di servizi di pagamento, circuiti di carte	Consumatori, esercenti, società di servizi di trattamento, fornitori di sistemi e prodotti informatici	L'effettiva entrata in funzione del circuito potrebbe avvenire in un momento successivo e non necessariamente in modo simultaneo a livello paneuropeo (copertura potenziale anziché reale). La mancata partecipazione a un'iniziativa non ha implicazioni in termini di conformità alla SEPA.
Entro la fine di dicembre 2010				
10. Piena applicazione della SEPA per le carte di pagamento	Esclusiva emissione di carte a spendibilità generalizzata conformi alla SEPA; conformità alla SEPA di tutti gli ATM/Bancomat e i terminali POS in funzione	Banche, fornitori di servizi di pagamento, circuiti di carte, società di servizi di trattamento	Consumatori, esercenti, fornitori di sistemi e prodotti informatici	Dal punto di vista degli standard, dovrà essere ultimata la piena migrazione all'EMV. La stessa scadenza non vige per tutti gli standard, per la cui applicazione possono essere previsti tempi più lunghi.

Questo elenco, che non va ritenuto esaustivo, si limita a esporre le condizioni considerate necessarie per l'attuazione della SEPA ma al momento non soddisfatte. Vengono posti in risalto i principali passi da compiere; tuttavia per il buon esito della SEPA occorre adottare anche altre misure. Inoltre, con il trascorrere del

tempo e in risposta ai nuovi sviluppi potrebbero emergere altre priorità. Agli esordi del progetto SEPA si attribuiva, ad esempio, priorità alla creazione delle funzionalità di base degli SDD e degli SCT; con l'avanzare dei lavori hanno invece acquistato particolare importanza aspetti quali la fatturazione e i mandati elettronici.

La definizione delle tappe è stata integrata con un elenco dei compiti da svolgere per la loro realizzazione. I compiti sono subordinati alle tappe, nel senso che devono essere assolti per poter conseguire queste ultime.

ALLEGATO I

COMPITI PER LA REALIZZAZIONE DELLE TAPPE DELLA SEPA



Oggetto	Obiettivo	Soggetti competenti	Parti interessate	Spiegazione
Entro la fine di dicembre 2008				
11. Accordi interbancari multilaterali per gli SDD (MBP, MIF, ecc.)	Proposta di una soluzione temporanea (con la definizione di una scadenza) riguardante la metodologia da adottare negli accordi interbancari multilaterali per gli addebiti diretti <i>transfrontalieri</i>	EPC, banche, Commissione europea		La proposta di una soluzione temporanea agevolerà le banche e i fornitori di servizi di pagamento nella migrazione agli SDD, ma riveste importanza meno critica rispetto alla proposta di lungo periodo.
12. Mandato elettronico per gli SDD	Mandato elettronico: definizione dei requisiti tecnici	EPC	Banche, fornitori di servizi di pagamento, società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche	Il mandato elettronico incoraggerà l'uso degli SDD.
Entro la fine di gennaio 2009				
13. Test degli SDD	Quadro di riferimento armonizzato per la verifica operativa dell'intero processo di SDD (di base e B2B) dall'ordinante al beneficiario, ponendo come obiettivo finale il trattamento completamente automatizzato (STP)	EPC	Banche, fornitori di servizi di pagamento, ACH	Per gli SDD (di base e B2B) occorre verificare la raggiungibilità delle banche e dei fornitori di servizi di pagamento nonché la stabilità degli accordi di SDD sulla base di un unico insieme di regole armonizzato, ponendo come obiettivo finale il trattamento completamente automatizzato (STP).
Entro la fine di febbraio 2009				
14. Pagamenti via cellulare	Definizione di un piano dei lavori, per consentire l'invio di istruzioni di pagamento dal telefono cellulare	EPC in collaborazione con GSMA (associazione di operatori di telefonia mobile)	Banche, fornitori di servizi di pagamento, operatori di telefonia mobile, consumatori	Le banche, i fornitori di servizi di pagamento e gli operatori di telefonia mobile non sono obbligati a fornire questo servizio.
Entro la fine di giugno 2009				
15. Pagamenti mediante carte: valutazione di conformità alla SEPA per i circuiti di carte	Autovalutazione di conformità alla SEPA sulla base dei criteri di riferimento per i circuiti di carte	Circuiti di carte	Consumatori, esercenti, banche, fornitori di servizi di pagamento	L'Eurosistema è attualmente impegnato nella redazione dei criteri di riferimento.
16. Pagamenti mediante carte: quadro di riferimento per il trattamento	Integrazione del quadro di riferimento per i PE-ACH/CSM per quanto riguarda l'autorizzazione, la compensazione e il regolamento delle operazioni mediante carte da parte di qualsiasi CSM	EPC	Banche, fornitori di servizi di pagamento, società di servizi di trattamento, circuiti	Descrizione delle regole per il trattamento delle operazioni mediante carte effettuate nell'ambito della SEPA (integrando o modificando il quadro di riferimento per i PE-ACH/CSM).

Oggetto	Obiettivo	Soggetti competenti	Parti interessate	Spiegazione
17. Mandato elettronico per gli SDD	Mandato elettronico: definizione degli indirizzi per l'applicazione	EPC	Banche, fornitori di servizi di pagamento, società, PMI, consumatori, ACH, amministrazioni pubbliche	L'applicazione del mandato elettronico è opzionale; preferibilmente dovrebbe essere disponibile a partire dal 1° novembre 2009.
18. SDD in ambito C2B	Definizione degli indirizzi per l'applicazione degli SDD in ambito C2B	EPC	Società, PMI, amministrazioni pubbliche, consumatori, fornitori di sistemi e prodotti informatici	Occorre definire gli indirizzi per l'applicazione degli SDD in ambito C2B affinché banche e fornitori di servizi di pagamento siano in grado di offrire un prodotto armonizzato a partire dalla fine del 2009.
Entro la fine di novembre 2009				
19. Data di avvio degli SDD	Inaugurazione degli SDD	BCE, BCN, Commissione europea	Banche, fornitori di servizi di pagamento, EPC, PMI, amministrazioni pubbliche, società, consumatori	L'introduzione degli SDD (entro il 1° novembre 2009) dovrebbe essere sfruttata per richiamare l'attenzione pubblica sulla SEPA (analogamente all'inaugurazione degli SCT nel gennaio 2008).
20. Pagamenti SEPA online	Quadro di riferimento disponibile per l'attuazione	EPC	Banche, fornitori di servizi di pagamento, consumatori, fornitori di sistemi e prodotti informatici	I lavori sono strettamente connessi a quelli per il mandato elettronico. Le banche e i fornitori di servizi di pagamento non sono obbligati a offrire tale servizio.
Entro la fine di dicembre 2009				
21. Migrazione agli SCT	Indicazione di IBAN e BIC sulle fatture	Società, PMI, amministrazioni pubbliche in quanto beneficiarie di pagamenti	Amministrazioni pubbliche in quanto ordinanti di pagamenti, consumatori	Per agevolare la migrazione agli SCT, ci si attende che tutti i soggetti emittenti fatture indichino i propri IBAN e BIC su queste ultime.
22. Standard per le carte	a. Definizione concreta di specifiche tecniche riguardo agli standard per le carte	EPC	Circuiti di carte, comunità ISO, iniziative per l'armonizzazione degli standard a livello europeo, EMVCo e PCI SSC	Dando seguito al documento dell'EPC sulla standardizzazione delle carte, occorre definire le specifiche tecniche.
	b. Decisione sul percorso di attuazione/migrazione relativo alle specifiche tecniche	EPC	Circuiti di carte	L'applicazione degli standard SEPA per le carte è necessaria al fine di assicurare il livello desiderato di interoperabilità, sicurezza e accesso al mercato.

Oggetto	Obiettivo	Soggetti competenti	Parti interessate	Spiegazione
23. SCT e SDD in ambito B2C	Definizione di indirizzi relativi agli SCT e agli SDD in ambito B2C	EPC	Società, PMI, amministrazioni pubbliche, consumatori	Occorre definire gli indirizzi per l'applicazione degli SCT e degli SDD in ambito B2C affinché le banche e i fornitori di servizi di pagamento siano in grado di offrire un prodotto armonizzato a partire dalla fine di giugno 2010.
24. SCT e SDD in ambito C2B	Attuazione degli indirizzi per l'applicazione degli SCT e degli SDD in ambito C2B	Banche, fornitori di servizi di pagamento	Società, PMI, amministrazioni pubbliche, consumatori, fornitori di sistemi e prodotti informatici	In ambito C2B, entro dicembre 2009 le banche offriranno come minimo messaggi SCT e SDD, in conformità agli indirizzi per l'applicazione dei bonifici e degli addebiti diretti SEPA.
Entro la fine di giugno 2010				
25. SCT e SDD in ambito B2C	Attuazione degli indirizzi per l'applicazione degli SCT e degli SDD in ambito B2C	Banche, fornitori di servizi di pagamento	Società, PMI, amministrazioni pubbliche, consumatori, fornitori di sistemi e prodotti informatici	In ambito B2C, entro la fine di giugno 2010 le banche e i fornitori di servizi di pagamento offriranno come minimo messaggi SCT e SDD, in conformità agli indirizzi per l'applicazione dei bonifici e degli addebiti diretti SEPA.
Entro la fine di dicembre 2010				
26. Migrazione agli SCT	Uso esclusivo degli SCT da parte delle amministrazioni pubbliche	Amministrazioni pubbliche	Consumatori	Le amministrazioni pubbliche, in quanto grandi ordinanti e beneficiarie di pagamenti, rivestono un ruolo fondamentale per il buon esito della migrazione alla SEPA. Aderendo fin dagli inizi possono contribuire in misura rilevante a creare la massa critica di pagamenti SEPA.
27. Migrazione agli SDD	Uso esclusivo degli SDD da parte delle amministrazioni pubbliche	Amministrazioni pubbliche	Consumatori	Le amministrazioni pubbliche, in quanto grandi ordinanti e beneficiarie di pagamenti, rivestono un ruolo fondamentale per il buon esito della migrazione alla SEPA. Aderendo fin dagli inizi possono contribuire in misura rilevante a creare la massa critica di pagamenti SEPA.

